

Sì, viaggiare...



viaggiando giornalmente insieme...



Anno 4 - Numero Annuale Novembre 2018 -Maggio 2019
IC "A. Manzoni" Cava Manara (PV)



Un nuovo anno, nuove storie e redAZIONE "ristrutturata"!

Ritorna, con vecchi e nuovi partecipanti, la redAZIONE del giornalino formata da NOI STUDENTI!!

Carissimi lettori, è per noi un piacere proporvi anche quest'anno una lettura di ciò che viviamo a scuola...o almeno di una parte!

Alcuni di noi anche quest'anno si sono prestati - più o meno consapevolmente - per lavorare in redAZIONE sperando, lo confessiamo, di poter tornare a far visita agli studi di SKY come lo scorso anno (ESPERIENZA FANTASTICA)...ma proprio perché siamo rimasti comunque, anche quando ci hanno detto che non era consentito alla stessa scuola ripetere la visita in un arco di tempo così breve, siamo DAVVERO meritevoli di farne parte! Alla vecchia guardia si sono unite giovani leve, anche di classe prima, che hanno collaborato attivamente sin dal primo momento. Quest'anno, inoltre, le "selezioni" sono state particolari e hanno previsto un

"colloquio motivazionale", quasi come fosse un lavoro vero: abbiamo dovuto "convincere" i docenti a investire su di noi e sulle nostre competenze, soprattutto trasversali: lavorare in gruppo, rispettare i tempi di consegna, mostrare responsabilità e spirito di iniziativa... E noi ci siamo impegnati e abbiamo dimostrato di essere all'altezza: abbiamo lavorato sodo e abbiamo imparato sicuramente qualcosa in più su di noi e sulle nostre capacità e potenzialità. E, inconsapevolmente, abbiamo raggiunto gli obiettivi che i nostri professori referenti della redAZIONE hanno pensato proponendo questo progetto. Ora non ci rimane che guadagnarci anche i vostri apprezzamenti: ancora una volta vi auguriamo BUONA LETTURA!

Notizia straordinaria!



VIAGGIANDO GIORNALMENTE INSIEME a.s. 2017/18 è stato premiato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti per la XVI edizione del concorso nazionale "IL GIORNALE E I GIORNALISMI NELLE SCUOLE"; la nostra scuola è tra le 75 scuole d'Italia che hanno ottenuto il riconoscimento. Il concorso è nato 16 anni fa come strumento di arricchimento comunicativo e di modernizzazione del linguaggio.

Ecco i protagonisti, lo staff della redAZIONE

Da quattro anni ormai verso fine maggio esce il giornale della scuola. Per i primi due la gestione è stata affidata ad una maestra della scuola primaria, mentre adesso il testimone è passato ai ragazzi delle medie. Questo progetto, Giornalino d'istituto "Viaggiando giornalmente insieme", racconta le esperienze didattiche e ludiche che gli alunni vivono durante l'anno scolastico. La redazione è composta da 22 ragazzi e ragazze e ciascuno svolge un determinato ruolo, che sono: giornalisti, correttori di bozze, addetti alla parte informatica e ufficio stampa. All'inizio di ogni incontro si fa una breve riunione per fare il punto della situazione sugli articoli da terminare e quelli ancora da iniziare. I ruoli sono intercambiabili, ciò vuol dire che tutti collaborano insieme per la stesura, l'impaginazione e la correzione della forma di un articolo. Quest'anno, imparando dall'esperienza dell'anno precedente, il "Giornalino" è molto più organizzato e i ragazzi hanno acquisito più sicurezza in quello che fanno. Quindi gli articoli sono adeguati, piacevoli da leggere e prodotti in meno tempo. L'unica pecca è che quest'anno siamo stati impossibilitati nel ripetere l'esperienza alla sede di SKY, ma sappiamo che le prossime redazioni avranno l'occasione di vivere questa "avventura".

In questo percorso gli alunni hanno la libertà di scrivere le loro opinioni, pensieri e idee, però c'è sempre bisogno della parte organizzativa composta da tre insegnanti dell'istituto di Cava Manara, che sono le professoresse Monica Zucco, Margherita Realmonte e Marilena Stefano, sempre più che disponibili.

Nai Oleari 3 A, Mozzi 3C

I GIORNALISTI



RICCARDO
Determinato
e sorridente
(tranne in
questa foto)



VIVIAN
Divertente e
spontanea



ADELE
Piccola e
feroce



MADDALENA
"Gigante
gentile"

I CORRETTORI DI BOZZE



CHIARA
Sensibile e
altruista



ELENA
"Sale e pepe"



REBECCA
Sincera e
sensibile



CHIARA
Timida e
dolce

L'UFFICIO STAMPA



CLHOE
Gentile e
timida



LORENZO
Simpatico e
cortese



VERONICA
Simpatica e
lunatica



ALESSIA
Timida e
altruista



ALESSIO
Divertente e
simpatico

ADETTI ALLA PARTE INFORMATICA



LUCA
Simpatico a
giorni alterni



MANUEL
Estroverso e
diligente



MARGHERITA
Galattica e
perspicace



MICHELE
Alto e
simpatico



GIORGIA
Simpatica e
riservata

FREE LANCE



FRANCESCO
Divertente e
irascibile



GEMMA
Simpatica e
permalosa



MARIANA
Bella e dolce

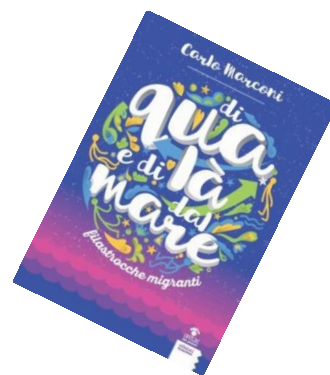
SECRETARIA

Classi 5^A e 5^B della Scuola Primaria di Zinasco Progetto lettura 2018-2019

Abbiamo letto insieme il libro di **Carlo Marconi**

‘Di qua e di là del mare’

Filastrocche migranti



Indicatore di competenza - Lingua italiana

Leggere testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici opinioni personali.

Abilità Leggere in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; comprendere il significato, ricavarne informazioni e saperle riferire.

Ascoltare ed intervenire in modo adeguato durante una conversazione in rapporto ad un dato argomento sapendo sostenere una propria opinione.

Produrre liberamente semplici testi poetici.

Competenze trasversali – Cittadinanza e costituzione Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture individuandone somiglianze e differenze rapportandosi serenamente con le diversità, in un clima di collaborazione e accoglienza.

Imparare ad imparare Ricavare informazioni da fonti diverse. Leggere un testo e porsi domande su di esso. Individuare collegamenti e relazioni trasferendole anche in altri contesti.

Il libro scelto .Come spiegare la migrazione, anche nelle sue estreme conseguenze, ai bambini? Carlo Marconi ha provato a discuterne insieme ai suoi alunni, dando vita così a **ventuno filastrocche**, una per ogni lettera dell'alfabeto, accompagnate ognuna da un'illustrazione d'autore. Attraverso il linguaggio universale della **poesia** e delle immagini, le filastrocche svelano ai lettori di ogni età le **opportunità e i drammi delle migrazioni**. Le migrazioni sono, e saranno sempre più, un'esperienza vicina alla vita quotidiana di ciascuno di noi: da qui nasce la necessità di **promuovere uno sguardo accogliente e rispettoso dell'altro**.

Il lavoro in classe 5^A

Ecco un nuovo libro per il Progetto 'Libriamoci'. Ha una bella copertina. Colori allegri, un titolo accattivante. E' un libro di poesie. Cominciamo a sfogliarlo: belle illustrazioni. Strane. Ci appassioniamo ad una lettura personale, riflessiva, silenziosa. Poi vogliamo leggerle ad alta voce, vogliamo esprimere i nostri commenti.

Scopriamo a poco a poco che i testi presentano solo il ritmo e la musicalità tipici della filastrocca: il contenuto è assai meno gioioso e spensierato delle poesie scritte per l'infanzia. Esse fanno tornare alla mente immagini viste alla TV e parole tante volte udite dagli adulti ... Fanno sorgere domande. Fanno riflettere. Parliamo in classe. Parliamo molto: l'argomento è di bruciante attualità; abbiamo compagni che vengono da Paesi lontani. Ascoltiamo i loro racconti: impariamo uguaglianze e diversità, abitudini e pensieri, difficoltà, la gioia di trovare una casa, un lavoro per papà, amici nuovi ... Sappiamo che l'integrazione non è sempre facile ...

Avviamo una ricerca sul web. Cerchiamo risposte.



Il risultato del nostro lavoro è una presentazione in Power Point che riporta tante informazioni raccolte sul web: dati statistici relativi ai flussi migratori, i Paesi di provenienza, le difficoltà del viaggio, il problema dell'accoglienza di tante persone, le condizioni di vita dei migranti una volta giunti in Europa, il dettato delle leggi, la definizione di termini precisi, come *immigrato*, *profugo*, *rifugiato*



Quale mare?

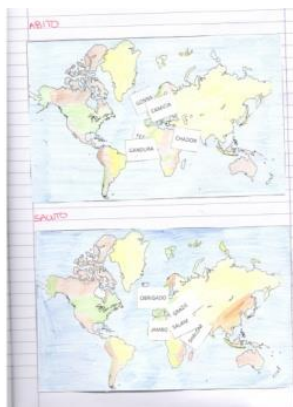
Secondo le Nazioni Unite, quest'anno più di 200mila migranti hanno cercato di raggiungere l'Europa attraversando il Mediterraneo. Oltre 2.500 sono morti durante il viaggio, per lo più nel tratto di mare tra la Libia e l'Italia.

Il lavoro in classe 5^AB

La proposta didattica si è basata sull'analisi delle filastrocche "Uguale", presente nel testo.

Gli alunni hanno svolto la parafrasi della filastrocca.

In un secondo momento i ragazzi hanno svolto a casa una ricerca su alcuni termini presenti nel componimento.



In seguito, grazie ad attività interattive eseguite alla LIM, gli alunni hanno avuto l'occasione di riflettere sul perché ognuno di noi è diverso (gusti alimentari, tipo di abbigliamento, hobby ...)

Con l'aiuto di un atlante, sono state collocate sul planisfero alcune parole chiave presenti nella filastrocca. A questo punto la classe ha analizzato la filastrocca dal punto di vista della metrica.

Nella fase finale del lavoro gli alunni hanno letto le altre poesie del testo e riflettuto sulle stesse; hanno poi elaborato in gruppo dei componimenti sul tema dell'uguaglianza.

Un viaggio eterno

*Navigo continuamente senza sosta,
ma non vedo ancora la costa.
Osservo la luna grande e luminosa
che con la sua luce illumina ogni cosa.*

*Alla luce dell'alba
c'è sempre speranza;
rivedrò il verde dell'erba,
aspetto la fine del viaggio con pazienza.*

Le usanze di ogni Paese

*Ci sono tante lingue, tutto ci distingue. Mangiamo
frutti diversi: mango, mela
ananas, banana, arancia, mirtili, lamponi e pera.*

*Ogni Paese ha le sue usanze,
diverse preghiere e danze.*

Un mondo uguale

*Ci sono diversi cibi, lingue, carnagioni,
ma tutti siamo uguali
e su questo non ci sono discussioni.
C'è chi vola in alto come aeroplani,
chi in basso con gli stivali.*

*La Terra è unica nell'Universo
e anche il carattere delle persone può
essere diverso.
C'è chi viaggia per andare al mare,
altri invece stanno a casa a sognare.*

Diversamente uguali

*Io sono basso, tu sei alto;
io ho gli occhiali, tu no
e anche se abbiamo gusti diversi
siamo lo stesso diversamente uguali.*

*Io ho tanto cibo, tu ne hai poco,
ma potrò aiutarti dandotene un po'.
Io ho molte cose, tu ne hai poche:
ma siamo lo stesso diversamente uguali.*

Oggi proviamo a volare ...

Classe 5^A Zinasco

Sulle ali della poesia

Indicatore di competenza - Lingua italiana

Leggere testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici opinioni personali (con particolare riferimento al testo poetico: filastrocche, scioglilingua, poesie di autori contemporanei, italiani e stranieri)

Conoscere le caratteristiche essenziali del testo poetico secondo la forma (strofe e versi), secondo la musicalità (rime, onomatopee, allitterazioni), secondo le immagini date dalle figure retoriche (similitudini, metafore, personificazioni, anafore)

Competenze attese

Produrre liberamente semplici testi poetici.

Le attività

- Leggiamo, leggiamo, leggiamo! Lettura ad alta voce di poesie di ogni tipo. Corte o lunghe, divertenti o tristi, belle, brutte e così così. Stiamo leggendo poesie dal primo anno di scuola. E' tempo di cominciare a smontarle a pezzettini per vedere come sono fatte.
- Come in un gioco di mattoncini, ogni pezzetto ha la sua forma, le sue caratteristiche, le sue funzioni.



- La poesia è fatta così: strofe e versi per darle una *forma*; sillabe e ritmo per darle la *musica*; immagini fatte di parole per darle la *fantasia*.
- Scopriamo un nuovo gioco, un modo nuovo per dar voce ai nostri pensieri, alle emozioni, ai ricordi ... un modo libero e giocoso, dove gli schemi da seguire e le strutture sono poche, ma colme di potenzialità espressive.



- ... e adesso proviamo a 'rimontare i pezzetti' a costruire similitudini e trasformarle in metafore; divertiamoci a ripetere parole col gioco delle anafore; ridiamo inventando onomatopee e rime scherzose; usiamo la fantasia per tramutare oggetti inanimati (ed ecco le personificazioni); diamo sonorità alla musica delle nostre parole.



Al termine del quinto anno, a conclusione di un percorso a spirale, in cui sono riproposti gli approfondimenti delle varie attività, viene data ai ragazzi una semplice consegna:

Lavorate in gruppo. Componete un testo poetico, di cui deciderete insieme l'argomento, il tono, la lunghezza, la suddivisione in strofe, il numero dei versi, il tipo di rima. La poesia dovrà contenere almeno una similitudine, almeno una metafora, almeno una personificazione. Inserire liberamente: anafore, onomatopee, allitterazioni/assonanze.



Proponiamo un piccolo saggio del nostro lavoro.

LA NOSTRA PRIMA POESIA

Stiam facendo una poesia
(e non sappiamo che cosa sia)
Siamo proprio in alto mare:
non sappiamo cosa dire,
non sappiamo cosa fare ...
meglio metterci a pensare.
Ma ... le parole non sappiamo
e le rime non troviamo:
stiamo quasi impazzendo
mentre il tempo sta scadendo!
Noi piangiamo e la 'Poesia'
ci deride e ci sbeffeggia;
noi siamo quasi disperati
e lei ci chiude i suoi segreti.
Lasciam perdere, ragazzi,
non possiamo uscirne pazzi ...
Forse questa è una poesia
che convien buttare via.



L'EMOZIONE DELLO SPORT

Lo sport è quel momento
In cui son libera come il vento:
se mi muovo nella danza
volo come una fragranza.
Mi tuffo in acqua dal
trampolino:
volo come un uccellino.
Salto con la mia cavalla:
volo come una farfalla.

E se do un calcio al mio pallone
volo come un aquilone.



UN POSTO SPECIALE

Sulla spiaggia sono stato
Oh! Che luogo incantato!
C'è la sabbia: un bel tappeto
Caldo, morbido, ondulato

E lì accanto imponenti
Ci son grandi scogli ardenti
Ci sono i sassi di diamanti
Tondi, piccoli, brillanti.

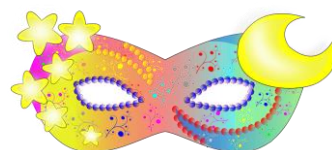
C'è il mare che agilmente
Tra le gambe della gente
Gioca onde tutte blu
Che si rincorron all' insù

C'è laggiù un alto faro
Che mi indica una meta:
E' lontana ed è segreta ...
Ma io remando lentamente
Ci arriverò sicuramente!



UN ALLEGRO CARNEVALE

Ecco tutti nella piazza
Mentre carnevale impazza
Ci salutano gli amici
Con sorrisi assai felici
In un abbraccio ci riuniamo
E festosi poi danziamo
C'è chi suona in sintonia
E chi danza in allegria
Per le vie della città
Noi cantiamo in libertà
La canzone è contagiosa
E la gente è assai gioiosa
Viva viva il carnevale:
Ecco qua il mio finale!



Il Sole

Il sole: sorge ad oriente
gentile, delicato
La nostra stella immortale
illumina la vita.
E' luce che placa la rabbia,
un angelo che vola nel cielo
con grandi ali piene di luce.
Il sole: una tonda gialla margherita
che brilla da sola nell'azzurro
giardino.
Il sole: ci riempie di gioia
quando scioglie calore
nei mille colori dell'arcobaleno.
Il sole: cammina nel cielo,
spensierato,
in una folla di stelle
nell'immenso universo.
E' pace e amore
Anche nelle Terre più buie ...

Bullismo e cyberbullismo: la polizia li racconta ai ragazzi

Il giorno 28 novembre 2018 noi alunni della classe 5^a del plesso di Mezzana Corti ci siamo recati presso la Questura di Pavia per un incontro sui temi del bullismo e del cyberbullismo.

Appena arrivati, verso le 9.30, siamo stati accolti da sei poliziotti che ci hanno accompagnato nell'aula magna dove il questore Andrea Valentino ha trattato questi argomenti.

Innanzitutto ci è stato chiesto se avevamo smartphone e tablet e se utilizzavamo social come Facebook, Instagram, WhatsApp e Twitter. La maggior parte di noi ha risposto in modo affermativo.

Così ci è stato spiegato che, mentre il bullismo è un insulto diretto, in cui il bullo prende di mira una persona più debole e spesso incapace di difendersi, nel cyberbullismo si nasconde dietro lo schermo di uno di questi dispositivi pensando di essere invisibile o irraggiungibile.

In realtà non è proprio così, infatti, grazie all'aiuto della polizia postale, è possibile far rimuovere dai sociale network frasi o insulti che ci riguardano.

Esiste anche una app chiamata *youpol* che permette di eliminare post o messaggi sgradevoli e di segnalare un cyberbullo.

Ci è stato consigliato, se si è vittime di bullismo, di non rispondere alle minacce ma di rivolgerci innanzitutto alla nostra famiglia e anche agli insegnanti. Se un nostro compagno viene preso di mira non bisogna ridere, ma aiutarlo: il bullo in questo modo si sentirà isolato. Infatti la parola "legalità" non significa solo rispettare le leggi ma anche sostenere chi è in difficoltà. A questo



proposito abbiamo potuto assistere alla proiezione di un video che raccontava la storia di un bambino vittima di molti atti di bullismo. Alla fine dell'incontro uno dei

nostri compagni di classe ha ritirato una targa come ricordo della mattinata. Prima di tornare a scuola abbiamo avuto anche la possibilità di fare alcune foto vicino alla macchina e alle moto della polizia. E' stato un incontro interessante, che ci ha offerto anche molti spunti di discussione su questo tema tra di noi e in classe.

VISITA ALLA QUESTURA DI PAVIA

Come combattere il bullismo e il cyberbullismo



Il giorno 28 novembre 2018 noi ragazzi di quinta, con gli altri alunni delle classi quinte dell'Istituto A. Manzoni di Cava Manara, siamo stati invitati alla Questura di Pavia per assistere ad un conferenza sui temi del bullismo e del cyberbullismo.

All'inizio siamo stati ricevuti dal questore che ha iniziato un discorso di benvenuto e ha introdotto l'argomento.

Successivamente abbiamo guardato alcuni video che spiegavano che i social come Facebook, Instagram,

Pinterest, Twitter possono essere pericolosi perché arrivano anche a invadere la privacy delle persone.

Il video più coinvolgente è stato quello interpretato da una nota attrice che recitava la parte di un ragazzino vittima del bullismo da molto tempo e che alla fine ha trovato il coraggio di ribellarsi.

La visita alla questura si è inserita in una serie di interessanti attività svolte in classe sull'argomento.

La classe V^a di Carbonara

20 NOVEMBRE: GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

A Carbonara al Ticino si è svolta la marcia dei diritti

Il 20 novembre si ricorda la Giornata dei diritti dei bambini.

A scuola ne abbiamo parlato a lungo ed abbiamo capito quanto sia importante che ogni bambino in questo mondo abbia diritto ad una casa, ad un'istruzione, alle cure mediche, all'affetto di una famiglia...

Nei giorni precedenti la ricorrenza noi alunni della Scuola Primaria A. De Paoli di Carbonara al Ticino abbiamo preparato insieme alle maestre di arte e di inglese alcuni cartelloni e striscioni per la marcia dei diritti.

Un corteo colorato e festoso di bambini, muniti di palloncini bianchi e azzurri e tamburelli, ha sfilato per le vie del paese per recarsi nella piazza principale.

In piazza la gente, che era raccolta intorno alle bancarelle del mercato, si è fermata ad ascoltare le poesie e i cartelloni letti dai noi. Tutti hanno applaudito molto forte e noi abbiamo poi regalato i palloncini a tutti i presenti, tra cui c'erano anche alcuni genitori. Al termine siamo tornati a scuola accompagnati da una marcetta creata appositamente da noi.

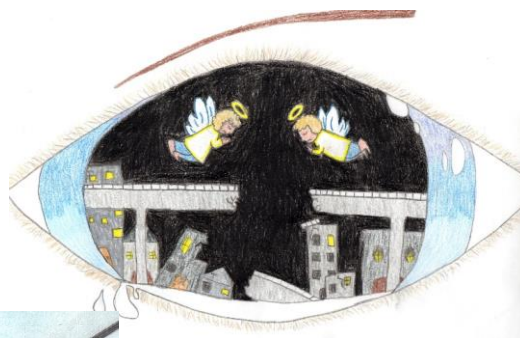


Classe V^a Carbonara

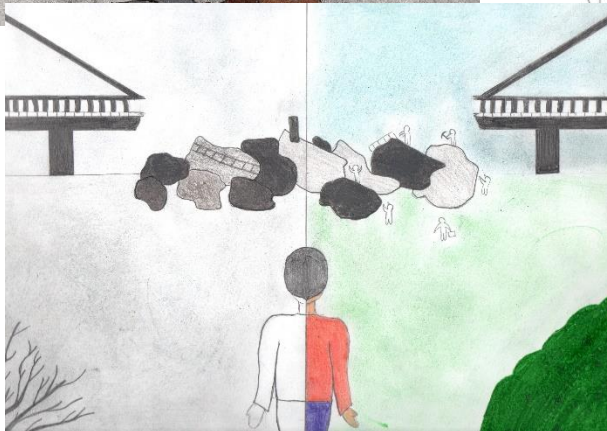


In ricordo delle 43 vittime del crollo del ponte Morandi a Genova, avvenuto il 14 Agosto 2018, la nostra professoressa di arte, Greco Lucchina Rosalia, ci ha proposto di aderire al concorso bandito dal Ministero dell'Istruzione (con la collaborazione della regione Liguria) dal titolo "GENOVA NEL CUORE". Con la speranza di far maturare nelle nuove generazioni la consapevolezza dell'importanza del senso di comunità, dell'impegno civico e della solidarietà, il concorso prevedeva la realizzazione di opere creative originali, come disegni, sculture, fotografie, graphic novel, brani musicali, pièce teatrali e video, in cui gli alunni di ogni ordine e grado di Scuola, sono stati chiamati a esprimere solidarietà e fratellanza a coloro che, in un attimo, in quella tragedia hanno perso tutto.

Iniziato ufficialmente il 18 Settembre 2018, il concorso ha potuto contare sulla partecipazione di molte scuole di tutta l'Italia, dalle quali sono pervenuti più di 500 elaborati. Ad aggiudicarsi il primo premio, il giorno 14 novembre, è stato l'Istituto "Giovanni Verga" di Siracusa, sezione musicale. Anche se la nostra scuola non ha portato a casa un trofeo, noi alunni delle terze di Cava Manara, siamo stati comunque molto contenti di aver partecipato alla realizzazione di questi disegni, nei quali abbiamo provato a mettere le nostre emozioni e la nostra empatia.



Mola, Peluso 1B,
Mirabile 1A, Bovina 2
A



Mens sana in corpore sano

CAMPESTRE Come ogni anno, l'Istituto Comprensivo di Cava Manara ha partecipato alla campestre distrettuale per la qualificazione a quella provinciale, tenutasi a Garlasco. Per la

felicità di tutta la scuola, i ragazzi/e hanno conquistato la prima posizione come scuola, cioè l'insieme di tutte le categorie. La nostra punta di diamante è stato Andrea Incerti che si è posizionato terzo nella categoria cadetti.

Successivamente, per la fase provinciale, il prof. Gualdana con tutti i ragazzi qualificati, è andato a Pavia, al campo della Canottieri. Quest'ultima gara non è andata per il meglio e nessuno è riuscito a



qualificarsi, però è stata una bella esperienza di vita, da cui si è imparato molto, per esempio il fatto di dare il massimo fino alla fine anche se la corsa sta andando male, pensando anche ai propri compagni si squadra. Poi è stato divertente, perché chi ha la passione della corsa farebbe chilometri e chilometri senza fermarsi, se non fosse per la stanchezza.

Mozzi 3C, Sanesi 1B, Parisotto 2B

ATLETICA LEGGERA Mentre nel secondo quadrimestre si è attuato il progetto dell'atletica leggera, per la quale il giorno 3 maggio 2019, i ragazzi selezionati dal prof. Gualdana, sono andati al campo Coni di Pavia per disputare le fasi distrettuali. Abbiamo avuto diverse soddisfazioni: Sofia Tralli, alunna della classe 2^A, ha vinto la specialità del vortex, con un lancio di ben 40 m. Successivamente, Haris Uwimana, studente della 3^C, ha vinto sia gli 80 metri piani, sia il salto in lungo, con 4,77 m di salto. Infine abbiamo vinto pure in termini di squadra, infatti, le cadette (2^A/3^A), hanno vinto la staffetta 4X100. La giornata è stata un'esperienza sicuramente positiva per tutti, ma solo alcuni sono riusciti a passare il turno.

Per quanto riguarda la fase provinciale, tenutasi il 9 maggio, sempre al campo Coni, molteplici scuole medie della provincia, si sono riunite con i loro migliori atleti per ogni categoria. Anche se questa volta gli avversari erano sicuramente più preparati, alcuni nostri compagni hanno ricevuto delle medaglie: Haris Uwimana ha conquistato la terza posizione negli 80 m piani maschili, Sofia Tralli ha vinto il lancio del vortex e Agnese Garau ha vinto gli 80 metri piani femminili. Quindi per quest'anno siamo rimasti tutti molto contenti per i risultati ottenuti, e ci auguriamo per i prossimi anni di migliorare sempre di più.

Mozzi Riccardo 3C, Margherita Nai Oleari 3A

All we want is...solidarity

#unNataleinsieme

Finalmente quest'anno, dopo molto tempo, anche noi ragazzi di Cava Manara abbiamo avuto modo di sfoggiare le nostre doti canore in un coinvolgente saggio natalizio. Nella scuola secondaria di Zinasco, infatti, come tutti gli anni i nostri compagni hanno partecipato al concerto di Natale che si è svolto nella sera del 21 dicembre presso la



palestra della scuola; la scuola secondaria di Cava Manara, dopo alcuni anni di "pausa", insieme alle classi quinte della scuola primaria ha organizzato uno spettacolo in occasione del Natale, una festività da passare tutti insieme in allegria. Lo spettacolo comprendeva due differenti esibizioni: una parte strumentale e un'altra vocale, intervallata da una lettura di poesie. I temi principali dello spettacolo sono stati la solidarietà e il diritto all'uguaglianza, messaggi che noi ragazzi abbiamo voluto



offrire a coloro che ci ascoltavano attraverso i testi delle canzoni e i versi delle poesie che sono state recitate da Manuel Greguoldo e Kelly Victoriano. Sono state cantate per esempio *Oh Happy day*, *Carol of the bells*, *Noël des Enfants du Monde* e per finire *Jingle Bell Rock*. Lo spettacolo è stato diviso in due parti: la prima parte è stata diretta dalla professoressa Borella e la seconda dalla professoressa Montini.

Mentre questa allegra manifestazione canora aveva luogo, in piazza Vittorio Emanuele II a Cava Manara si teneva un piccolo ma insolito mercatino: alcune semplici bancarelle raccoglievano offerte in cambio di graziosi elaborati natalizi realizzati nelle classi durante le ore di educazione artistica e con l'aiuto di



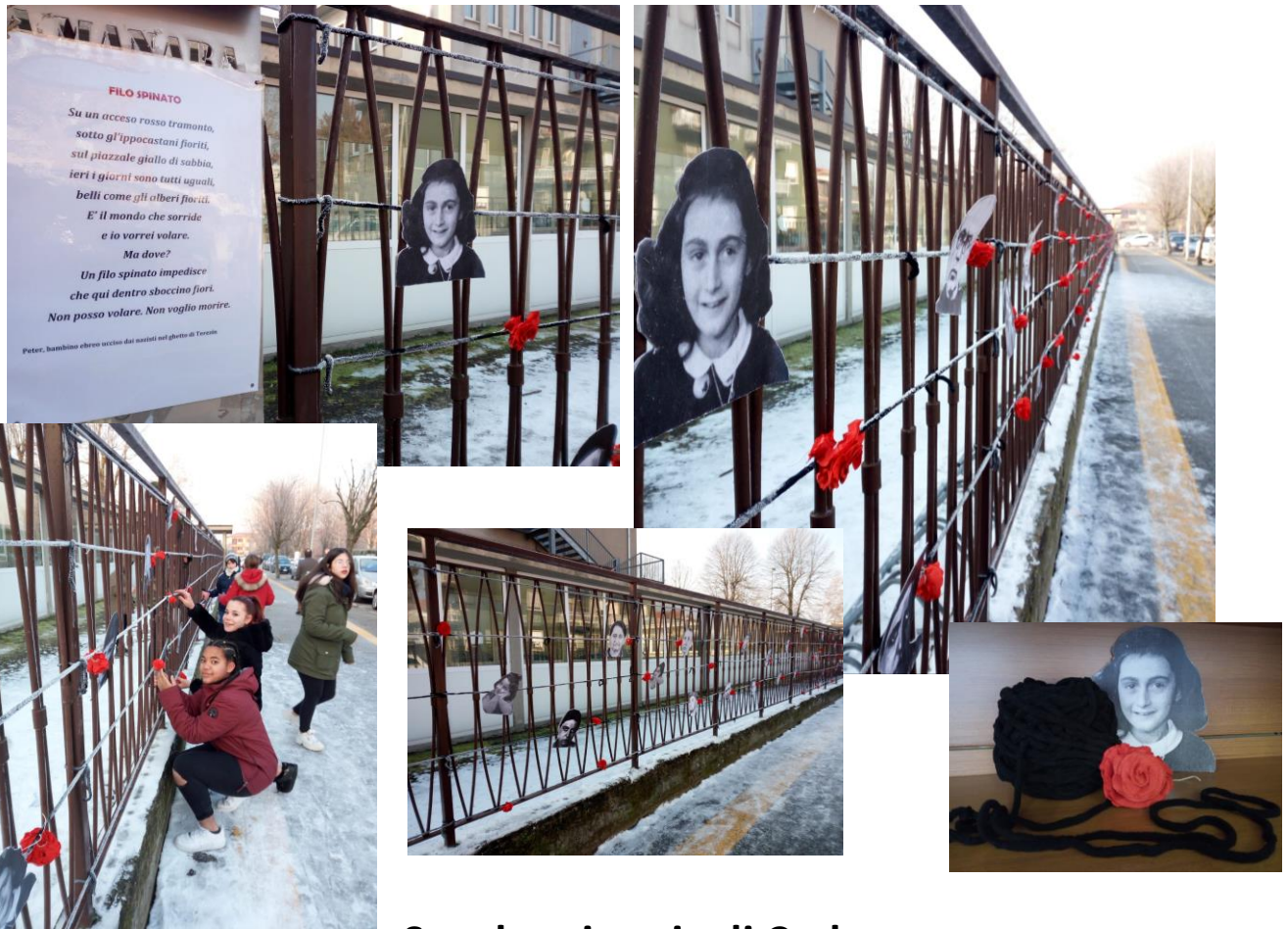
volenterosi insegnati: si poteva quindi acquistare luccicanti ghirlande e originali alberelli di Natale prodotti con materiale riciclato; oppure bellissimi oggetti con decori decoupage su legno o vetro, onestamente creati da mani un po' più esperte...



Orlandi, Percoco, Mirabile 3A- Mozzi 3C

Quando le parole non servono

27 GENNAIO, GIORNATA DELLA MEMORIA: la scuola secondaria l'ha celebrata così



Scuola primaria di Carbonara

Per non dimenticare...



Noi alunni dell'Istituto A. Manzoni di Cava Manara, nella ricorrenza della Giornata della Memoria, con l'aiuto del maestro Davide Nazza, abbiamo assistito ad una video conferenza seguita da un breve filmato.

Il filmato raccontava di una classe che è andata in visita ad Auschwitz e alcuni ragazzi non credevano alle storie che venivano raccontate loro, tanto erano terribili.

Successivamente abbiamo assistito ad un film intitolato "La stella di Andra e Tati" che raccontava la storia di due ragazze ebrei.

Alle ragazze era vietato l'ingresso nel supermercato. Durante la notte le truppe tedesche entrarono in casa e portarono tutti nel campo di concentramento. Lì la nonna venne subito uccisa, mentre le donne giovani e le bambine vennero rasate a zero e chiuse dentro un capannone.

Le bambine avevano fatto tenerezza alla sorvegliante che spiegò loro come dovevano agire per sopravvivere.

Dopo alcuni anni arrivarono i Russi che liberarono gli Ebrei. I bambini andarono a vivere in una casa e dopo alcuni mesi arrivò una lettera per le due gemelle con scritto che la mamma le stava aspettando.

Adesso le due gemelle sono anziane e parlano della loro esperienza nel campo di concentramento.

A noi è piaciuto molto il film perché ci ha fatto capire quanto sia importante non dimenticare ciò che è accaduto, in modo che non possa più accadere.

Classe V[^] Carbonara

IN VISITA ALL'ISTITUTO VITTADINI



Il giorno 31 gennaio 2019 noi alunni delle classi prime della scuola secondaria abbiamo visitato l'Istituto Superiore di Studi Musicali Franco Vittadini di Pavia. Accolti in una sala concerti al piano terra, abbiamo ascoltato e ammirato diversi strumenti tra cui fiati, corde, tastiere e percussioni. Uno dei primi strumenti che ci è stato presentato da una bravissima musicista di nome Jasmin è il timpano, un grande

tamburo che veniva utilizzato in guerra per spaventare i nemici; è seguita una esibizione di Dario con la tromba, definito il più acuto e versatile degli strumenti a fiato. Successivamente abbiamo

ascoltato il maestro e compositore Ugo Nastrucci suonare un liuto, strumento della metà del 1500, la tiorba e il mandolino, tre strumenti affascinanti dal suono sublime. Si sono poi succedute esibizioni con il clarinetto, il violino, la chitarra, il contrabbasso e il clavicembalo, un antico pianoforte in legno. Hanno chiuso la mattinata le note di tre saxofoni molto preziosi e dal suono potente e la dolce melodia di un'arpa.

Per concludere la mattinata, ci è stato permesso di visitare, velocemente e in silenzio, le aule dell'istituto poste al primo piano dove molti alunni stavano seguendo le lezioni.

Sanesi Elena, Bertolotti Chloe 1B



INCONTRO CON STEFANO BRESSANI

Le classi 2^e e 3^e della SSIG di Cava Manara, il giorno 11 febbraio 2019, hanno incontrato Stefano Bressani, artista pavese divenuto figura di spicco nel panorama artistico e culturale internazionale in quanto padre fondatore di una nuova tecnica, unica nel suo genere.

Nato a Pavia, ex progettista meccanico, coltiva la passione per l'arte figurativa e per il mondo dei colori; la sperimentazione fa parte del suo modo di pensare e concepire la vita ed è proprio sperimentando che si avvicina al mondo delle stoffe collocandosi nel segmento della scultura. Nel suo atelier nel centro di Pavia elabora le materie prime e prendono vita le sue opere. È lì che trasforma le sue idee in "sculture vestite", poiché la materia di Stefano Bressani, la sua tavolozza, la sua argilla sono gli abiti, i vestiti. Per lui i tessuti sono l'anima di ogni sua opera, un cuore pulsante che batte all'unisono con il lavoro di scultura e le sue idee. Le trame, i colori e i materiali scelti, sono toccati ed osservati nel loro intimo. Le sue "sculture vestite" vantano l'esposizione presso importanti e prestigiose istituzioni come il Museo dell'Automobile di Torino, il Museo Piaggio di Pontedera, la Triennale di Milano, l'Arsenale di Venezia sede della Biennale, lo Spazio Arca Vercelli – ex Fondazione Peggy Guggenheim.

Durante l'incontro l'artista ha illustrato alcune delle sue opere tra cui: i ritratti di famose icone pop del cinema e della musica come Marilyn Monroe, James Dean, Elvis Presley; la "Cinquecento" di colore azzurro esposta al Museo dell'Automobile di Torino; la "Vespa" esposta al Museo Piaggio di Pontedera; la medaglia della "Corripavia" 2018; Skultoflower®, un fiore- scultura di quasi 4 mt di altezza che nel 2016 entra ufficialmente nella collezione permanente del Museo del Parco – Centro Internazionale di Scultura all'Aperto di Portofino accanto ai grandi nomi della storia dell'arte contemporanea; "KAOTIKA" una colonna di imponenti dimensioni da cui emergono persone che si accalcano per andare al lavoro e che accusano l'ansia di non avere tempo senza nemmeno più sapere quale sia il suo vero valore.

L'incontro si colloca all'interno del progetto "Tutti i volti dell'arte" che si propone di promuovere la pratica della cultura artistica facendo sì che gli alunni possano prendere consapevolezza della molteplicità delle manifestazioni visive.

La nostra insegnante di arte, prof.ssa Rosalia Greco Lucchina,

promotrice e responsabile del progetto, crede che i ragazzi possano imparare l'arte non solo studiandola sui libri ma soprattutto attraverso un confronto diretto con l'artista e con le sue opere. L'evento si è svolto presso il teatro Rossi di Cava Manara e vi hanno preso parte anche la Dirigente dell'Istituto, Prof.ssa Marisa Oglio ed il Sindaco Michele Pini che ha collaborato attivamente all'organizzazione dello stesso. Data la notorietà dell'artista, l'evento è stato trasmesso al tg di TelePavia ed è stato pubblicato da alcuni organi di stampa quali "Il Giorno", "Il Ticino".



Percoco 3A, Gandini R e A Ferrigno 3C



E se da grande facessi il bibliotecario?

Progetto Bibliotecariox1giorno – VIII ed.

Anche quest'anno – siamo ormai giunti all'ottava edizione di questo progetto - i ragazzi di prima media hanno partecipato allo stupendo progetto "Bibliotecario per un giorno" che prevedeva un incontro in biblioteca con Alessandra Chiesa, la bibliotecaria, che ha svelato loro tutti gli aspetti del suo lavoro nel mondo dei libri. Molti di noi già conoscevano la biblioteca comunale di Cava Manara poiché già alla scuola primaria hanno potuto visitarla, ma nessuno di noi si è mai chiesto cosa significhi lavorare in una biblioteca.

Alessandra ha spiegato prima di tutto la differenza tra una biblioteca e una libreria e alcuni di noi hanno potuto riflettere sul fatto che la biblioteca può anche essere considerata un punto di incontro per condividere interessi, ovviamente di

tipo...letterario! In ogni caso frequentare la biblioteca significa sentirla nostra e scoprire che la lettura può essere un piacere anche a costo zero. E' stata un'esperienza magnifica scoprire quanti volumi custodisce questo edificio e capire quanto lavoro ci sia sempre da fare. Non vogliamo neanche nascondere il fatto che uno dei momenti per noi più emozionanti e divertenti è stato ricevere gli attestati in teatro. Sabato 9 febbraio, infatti, ci siamo riuniti per parlare e discutere del progetto con Alessandra, la presidente della biblioteca sig.ra Maria Grignani, gli assessori sig. Mauro Mezzadra e sig. Luca Drisaldi, l'immane sindaco sig. Michele Pini (ah, sì, c'erano anche

i genitori!). Qualcuno di noi era già stato avvertito, il sindaco Pini in questa occasione diventa un vero intrattenitore e ci sommerge di domande, ma non come un adulto potrebbe fare normalmente, bensì sedendosi sul palco con noi, per terra, e facendoci domande anche un po' provocatorie e interessanti: una molto stimolante è stata "Ma è meglio leggere prima il libro o vedere il film?". Emy Gibbons ha dato la risposta che molti di noi pensavano "Ovviamente è meglio leggere il libro perché se guardi prima il film hai l'idea di un'altra persona



invece, se leggi il libro prima, puoi farti una tua idea della storia". Alla fine dell'incontro il sindaco ha proposto di formare un gruppo di lettura e ci ha dato il suo numero per proporre dei titoli (pare che *La profezia di Celestino* sia un libro che accende gli animi del sindaco e dell'assessore Mezzadra tutti gli anni...). Infine, ci hanno consegnato gli attestati e una bellissima foto ricordo in regalo. Tutti gli alunni che hanno partecipato conserveranno nel cassetto un bellissimo ricordo di questo progetto e lo consigliano VIVAMENTE ai nuovi primini.

Sanesi Elena

Foco Gemma

MATEMATICA DIVERTENTE

Nella settimana da lunedì 11 a venerdì 15 marzo gli alunni della **classe IV del plesso di Mezzana Corti** hanno partecipato alla settimana dei giochi matematici. Le attività, svolte durante le ore di matematica, sono state realizzate attraverso la divisione in piccoli gruppi. Questa strategia ha permesso di lavorare insieme ad un obiettivo comune, che sia la risoluzione di un problema o la realizzazione di giochi. Ora diamo la parola ai piccoli matematici.

In questa settimana abbiamo svolto diverse attività ludiche per sollecitare le nostre competenze come: detective stories, compravendita, domino delle frazioni, gioco dell'oca, memory e gioco dei multipli. Ci è stato assegnato dalla maestra del materiale per la realizzazione di vari giochi.

Un gruppo di noi si è dedicato alla creazione del Memory, dove le tessere bianche da disegnare, sono state riempite con operazioni matematiche accoppiate ai loro risultati.

Per non parlare poi del gioco della compravendita, dove ci siamo divertiti ad impersonare i ruoli di cassieri e di compratori. Quanti soldi abbiamo speso!? Meno male che erano finti e non abbiamo così dovuto spendere tutti i nostri soldi...veri!



Nel gioco dell'oca abbiamo dovuto costruire le pedine da utilizzare per affrontare il percorso fatto di domande su regole, indovinelli e operazioni di matematica e geometria, per poter arrivare al traguardo. È stato molto faticoso e lungo il percorso però alla fine qualche gruppo è risultato vittorioso. Le frazioni equivalenti invece sono state utilizzate da alcuni di noi, per creare le tessere del domino su cartoncini.

In breve le osservazioni di alcuni bambini:

"A noi è piaciuto il Memory, il gioco dell'oca e il furto, è stato molto bello giocare a gruppi ed il lavoro di squadra è stato divertentissimo" Mattia-

Aurora; "A noi è piaciuto lavorare in gruppo, bellissimi i problemi sul viaggio nello spazio e la gita" Denis-Elettra; "È stato fantastico lavorare in gruppo con i miei amici e fare i detective stories a coppie" Nicole-Tobia;

"Siamo fieri di aver partecipato ai giochi matematici" Brayon-Alessio; "Ci sono piaciuti tutti i giochi matematici perché erano molto belli e un po' misteriosi" Christian-Yasmin. Tutti in coro abbiamo supplicato la nostra maestra di riproporci i giochi ancora una volta e non vediamo l'ora di tornare a giocare con tanto entusiasmo e voglia di vincere. Ce la possiamo fare!!!



Imparare ad imparare

PALLINE AL COCCO

INGREDIENTI per 25 palline

250 g. di ricotta

100 g. di farina di cocco

75 g. di zucchero

cacao amaro q.b.

Preparazione:

prendere una ciotola e mettere la ricotta e aggiungere la farina di cocco con lo zucchero.

Impastare con le mani e formare le palline.

Passare le palline nel cacao e riporre nei pirottini di carta.

Mettere le palline nel frigo per almeno mezz'ora.

Cari lettori, quest'anno, per la prova di competenza "IMPARARE AD IMPARARE", abbiamo proposto ai bambini di preparare delle palline al cocco. Abbiamo fornito ai bambini un elenco con gli ingredienti che essi avrebbero dovuto utilizzare per la realizzazione di una ricetta...e voilà!

Successivamente le abbiamo anche... sperimentate! E' stato uno spasso!

Vi lasciamo la ricetta scritta dai nostri bambini con l'invito a realizzarle!

Buon appetito!!

Le maestre delle classi Seconde della Scuola Primaria





PENFRIENDS PROJECT



Hi!
 My name is Leonardo, I'm nine years old,
 I'm from Italy, I live in Cava Manara.
 Here is a picture of Manara patriots.
 Bye! Keep in touch.

Leonardo



Il progetto ha lo scopo di mettere in contatto gli alunni con altri studenti di lingua inglese nel mondo. Attraverso l'attività proposta dall'Ente britannico "Cambridge English Penfriends", messa a disposizione sulla rete internet, la piattaforma digitale permette di connettersi e contattare scuole di tutto il mondo e dà l'opportunità di imparare la lingua in modo divertente, diretto e mettere in pratica ciò che si è appreso e si apprenderà.

Al progetto hanno partecipato gli alunni delle classi quarte e quinte di Cava Manara e la quarta di Mezzana. Gli alunni durante il corso dell'anno hanno comunicato tramite lettere con i bambini della scuola

"San Louise" della città di San Paolo

October 17th, 2018

Dear penfriend,
 My name is Laura Young, I'm 9 years old.

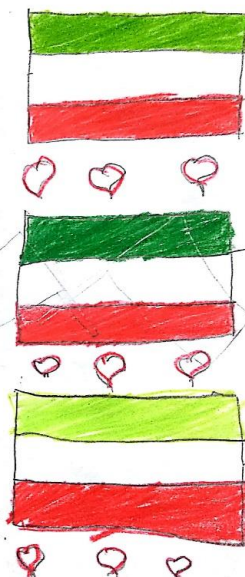
I'm from Brazil. I live in São Paulo.

I study at Colégio São Luís.

In São Paulo, there are many touristic attractions.

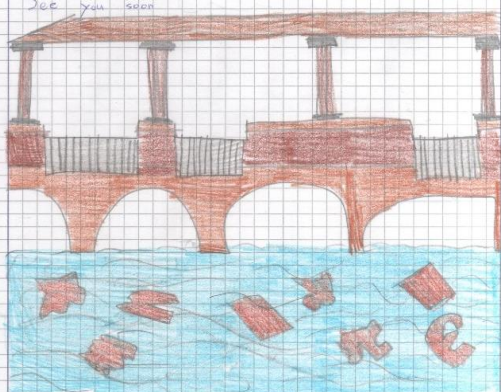
For example: Park stadium palmeiras, etc.

Best regards,
 Laura Young Mendes



del Brasile e con la scuola "Zoe Papafragrau" di Salamina In Grecia. Le lettere avevano come tema il vissuto personale degli alunni, accompagnate da disegni inerenti l'argomento trattato. L'esperienza diretta nel comunicare realmente con persone di altri paesi del mondo ha contribuito ad ampliare le conoscenze in ambito sia linguistico che socio culturale. Inoltre la scuola ha ricevuto dei badges (distintivi digitali) che attestano il percorso svolto.

Hi!
 I'm Giorgio
 I'm 9
 I'm from Italy
 I live in Cava Manara, it is a small village near Pavia
 This is a picture of Pavia
 See you soon



Hi there!
 My name is Diego. I'm nine years old. I'm from Italy and I live in Treviso.
 I've got a sister, her name is Elisa.



Infanzia Castagnola – Cava Manara

THERE WAS ONCE AGAIN

Quest'anno è stato avviato un progetto PON dedicato alla promozione della competenze di base, in particolare linguistiche. L'Istituto Comprensivo ha partecipato alla selezione ottenendo un finanziamento dai Fondi Strutturali Europei per la realizzazione di 4 moduli formativi rivolti agli alunni della scuola d'Infanzia. I bambini del plesso Castagnola hanno partecipato al modulo formativo intitolato "There was once again" strutturato in 30 incontri da 1 ora l'uno in cui l'esperto di madrelingua inglese ha condotto delle lezioni utilizzando la metodologia del Total Physical Response. Il modulo è terminato con uno spettacolo realizzato il 16 aprile 2019 al teatro Rossi di Cava Manara in cui i bambini hanno mostrato ai genitori, attraverso canzoni e filastrocche mimate, le competenze linguistiche acquisite.

Sul sito d'istituto sarà presente un link per vedere la fotografie e il video dello spettacolo.



CERTIFICAZIONE LINGUISTICA TRINITY A.S.2018/2019

La Scuola Primaria dell'Istituto "A.Manzoni" è registrata come Centro d'Esame Trinity dall'anno 2014 e, anche quest'anno, ha offerto ai candidati delle classi quinte la possibilità di sostenere la Certificazione Linguistica del Trinity College. E' **un'esperienza fortemente motivante** a conclusione del percorso di formazione di lingua Inglese.

Il corso propedeutico è interno all'attività didattica e quindi gratuito, mentre è a carico delle famiglie l'iscrizione all'esame. Saranno scelti gli alunni che avranno riportato una valutazione di almeno 8/10 nella pratica orale nel primo quadrimestre e sarà competenza dell'insegnante indirizzare gli alunni a sostenere l'esame del Grade 1 oppure del Grade 2.

L'esame orale è finalizzato al conseguimento della certificazione GESE 1 – 2 (Graded Examination in Spoken English) del livello pre-A1 - A1 del Quadro Comune di Riferimento per le Lingue (Common European Framework of Reference for Languages).

In entrambi i Grade, l'esame consiste in un colloquio individuale e diretto tra il candidato e un esaminatore della durata di 5 e 6 minuti a seconda del Grade più consono alle abilità. L'esaminatore è di madrelingua, non residente in Italia, selezionato e formato direttamente dal Trinity per valutare la competenza linguistica raggiunta dagli studenti. Utilizza materiali visivi per coinvolgere il candidato e per creare una conversazione autentica, mettendo alla prova le loro abilità comunicative.

La partecipazione non è obbligatoria, ma a discrezione della famiglia, che può decidere liberamente se far affrontare al/alla proprio/a figlio/a l'esame Trinity, che avrà luogo nella seconda metà del mese di maggio in sede, nell'I.C. "A.Manzoni" di Cava Manara. Qualora non si raggiungesse la "minimum fee" tariffa minima per sostenere l'esame nel nostro Centro, gli esami si sosterranno presso un centro Trinity più vicino al nostro Istituto.

L'Insegnante Sofia M.Moschella Referente Progetto Trinity con i Candidati del plesso di Carbonara al T. dell'A.S.2018-2019



ATTIVITA' DI LETTORATO



Tutte le classi di tutti i plessi dell'Istituto hanno partecipato alle attività di lettorato tenute da esperti madrelingua, per il potenziamento della lingua inglese. Le attività sono principalmente orali e prevedono la partecipazione attiva degli alunni, alcune attività si incentrano su situazioni di vita reale come il momento del "Tea time" nel quale gli alunni hanno consumato tè e pasticcini come è nell'usanza inglese. Al party hanno partecipato gli alunni delle classi 4° di Cava Manara. Ecco alcune foto che testimoniano il momento del "Tea time" con la



lettrici.



Giornata Mondiale della Sicurezza in Internet

È un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo. L'edizione 2019 è stata celebrata il 5 febbraio con il motto - **"Together for a better internet" - (Insieme per un internet migliore)** - ed è finalizzato a far riflettere i ragazzi non solo sull'uso consapevole della Rete, ma sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di internet come luogo positivo e sicuro". Il tema della sicurezza online è di assoluta attualità, ma non tutti siamo esperti e non sempre sappiamo

come individuare situazioni rischiose e come comportarci. Per questo motivo è giusto non smettere di parlare confrontarsi, discutere ed approfondire dubbi e conoscenze; anche quest'anno, quindi, si terrà **la giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo denominata "Un Nodo Blu - le scuole unite contro il bullismo"**, lanciata lo scorso

anno. Per l'occasione tutte le scuole di ogni ordine e grado, sono invitate ad organizzare anche attività di formazione e informazione destinate agli alunni, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle tematiche per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. La professoressa Greco Lucchina Rosalia in occasione dell'evento ha chiesto alle classi seconde di Cava Manara di disegnare alle classi, un

"Super Errore": ciascuno dei personaggi rappresenta un errore diverso, che invita gli alunni a non imitarli e comportarsi correttamente su internet.

La professoressa Marinelli, invece, ha fatto vedere ai ragazzi di Zinasco dei video molto belli, chiari e interessanti sull'argomento trattato, che hanno dato

vita a discussioni e riflessioni.



IL POSTATORE NERO



CHAT WOMAN



SILVER SELFIE



SILVER SELFIE

La segreteria, un mondo per noi

sconosciuto (interviste alle *DS's angels*)

Sig. ra Paola Crotti - D.S.G.A. Direttore amministrativo che si occupa della parte finanziaria ed amministrativa dell'istituto

Da quanto tempo lavora in questa scuola? Lavoro in questa scuola da settembre 2018. - Le piace il suo lavoro? Sì, in generale mi piace. - Di cosa si occupa in generale durante la giornata? Durante la giornata rispondo alle email, faccio continui conti sulle spese della scuola e pago le fatture. - Ha sempre sognato di fare questo lavoro? No, inizialmente non avevo sognato di fare questo lavoro nella mia vita. - Lavora a scuola ogni giorno? Lavoro qui 5 giorni alla settimana. - Le è mai venuto in mente di cambiare lavoro? Perché? Sì, mi è capitato di voler cambiare lavoro per provare nuove esperienze. - Prima di lavorare in questa scuola, ha lavorato in altre? Sì, prima di lavorare qui ho avuto modo di lavorare in altre scuole. - Le capita di dover finire delle faccende per la scuola a casa sua? Sì, mi è capitato di dover finire qualcosa a casa mia, ma la maggior parte delle volte termino tutto in ufficio. - Il suo capo chi è? Il mio capo è la dirigente scolastica di questo istituto. - Come si trova con il suo capo? Con il mio capo mi trovo bene, abbiamo continui dialoghi e confronti. - E come si trova con i docenti? Pur non avendo contatti continui con loro, mi trovo bene. - Si trova bene con i colleghi della segreteria? Sì, mi trovo molto bene con i miei colleghi. - Per lavoro lei ha contatti con persone esterne? Quali? Come sono i rapporti con queste persone? Ho contatti continui con i fornitori e con gli esperti esterni.



Sig.ra Antonella Cavagna: si occupa delle questioni amministrative che riguardano gli alunni dell'Istituto

Da quanto tempo lavora in questa scuola? Lavoro in questa scuola dal 2001. - Le piace il suo lavoro? Sì, mi è sempre piaciuto. - Di cosa si occupa in generale durante la giornata? Durante la giornata mi occupo degli alunni. - Ha sempre sognato di fare questo lavoro? Sì, ho sempre voluto fare questo fin da ragazza. - Prima di questo ha fatto altri lavori? Sì, ho fatto l'insegnante della scuola elementare. - Le è mai venuto in mente di cambiare lavoro? Se sì perché o se no perché? No, perché è quello che ho sempre voluto fare. - Prima di lavorare in questa scuola, ha lavorato in altre? Sì, in tante altre scuole. - Le capita di dover finire delle faccende per la scuola a casa sua? Mi è capitato alcune volte. - Il suo capo chi è? Il mio capo è la Dirigente Scolastica. - Come si trova con il suo capo? Mi trovo bene, come con i precedenti. - E come si trova con i colleghi della segreteria? Sì, mi trovo bene anche con i colleghi. - Per lavoro lei ha contatti con persone esterne? -Quali? Come sono i rapporti con queste persone? Sì, a volte per il mio lavoro ho bisogno di contattare famiglie, scuole e Comuni, con i quali ho rapporti cortesi.

Sig.ra Concetta Gibilaro: si occupa della gestione del personale

Da quanto tempo lavora in questa scuola? Lavoro qui dal 1° Settembre 1998, circa 21 anni. - Le piace il suo lavoro? Sì, vengo molto volentieri a lavoro. - Di cosa si occupa in generale durante la giornata? Mi occupo della gestione del personale. - Ha sempre sognato di fare questo lavoro? No, in realtà avevo studiato per fare qualcos'altro ma sono entrata a far parte della segreteria grazie ad un concorso al quale avevo partecipato. - Prima di questo ha fatto altri lavori? No, ho fatto solo questo. - Quante ore lavora a scuola ogni giorno? Dalle 6 alle 9 ore, per un totale di 36 ore settimanali. - Le è mai venuto in mente di cambiare lavoro? Se sì perché o se no perché? In linea di massima no. - Le capita di dover finire delle faccende per la scuola a casa sua? Cerco di evitare che succeda. - Il suo capo chi è? La Dirigente Scolastica. - Come si trova con il suo capo? Con lei mi trovo bene. - E come si trova con i docenti? Bene anche con loro. - Per lavoro lei ha contatti con persone esterne? Quali? Sì, con altre segreterie con le quali ci scambiamo informazioni relative al lavoro.

BELZEBÙ, IL "DIAVOLO" DELLA LIBERTÀ



Belzebù, nome d'arte dello street artist Riccardo Giani, ha usato come suo laboratorio il sottopassaggio della stazione di San Martino-Cava Manara. Inoltre collabora con "Merendona del sorriso", una associazione a scopo benefico per aiutare i bambini che necessitano di chirurgia pediatrica al policlinico "S. Matteo".

Uno dei suoi disegni che ha colpito di più è stato "La percezione del tempo", il dipinto in omaggio a Salvador Dalí (Belzebù ha unito le due opere "Persistenza della memoria" e "Ritratto di Dalí"). La sua spiegazione personale è la seguente: "Uno degli orologi, quello sul ramo di un albero, rappresenta chi ti sostiene; il secondo, al suolo, rappresenta la posizione che ricopri nel tuo mondo e il terzo, che viene dall'orizzonte, rappresenta le

tue origini e da dove vieni; i due tappi delle bombolette sono le tue passioni" che nel caso di Belzebù è proprio l'arte; "il soggetto a sinistra rappresenta la tua condizione sociale, si chiama "Osessione del cibo" (empatia) ed è un totem, il masso che ha in testa rappresenta il peso della società su creature che nascono per diventare cibo, invece la sua parte più in basso rappresenta la struttura della società che stabilisce questo principio".

Oltre al sottopassaggio, Belzebù ha lavorato anche in altri posti cominciando a esprimere la sua arte nel 1996 con le scritte, fino al 2008 quando ha incominciato la raffigurazione realistica di persone, animali, cose ecc... Noi ragazzi abbiamo avuto la

fortuna di poterlo intervistare.

G: Che origine ha il tuo nome d'arte?

B: Era il nome del gatto di un mio amico e per provare ho cominciato con la scritta "belzebù" e mi è piaciuta, ma la mia "carriera" da writer è durata molto poco per il fatto che le scritte mi vincolavano e di conseguenza mi è affiorata l'idea di cambiare direzione artistica.

G: Parlando dei tuoi disegni, com'è nata la tua passione per l'arte e come mai per esprimerla hai usato proprio questa forma?

B: Non mi piaceva molto quando mi davano dei disegni da fare a casa, l'unico modo per svagarmi e andare in giro era dipingere sui muri. Ancora adesso sono convinto di aver fatto la scelta giusta e ancora adesso quando devo fare una tela a casa quasi mi annoio e non è per me la location adatta.

G: Qual è stato il tuo primo disegno in questa "galleria d'arte" come ti piace definirla?

B: Il primo disegno è stato quello dei delfini. L'ho fatto dopo essere tornato da un viaggio in Egitto e mi piaceva l'idea di portarmi un ricordo del mar rosso, come appunto i delfini.

G: Che emozioni ti scaturiscono i tuoi disegni appena finiti?

B: Non sono sempre sicuro di ciò che ho fatto e i prendo molto tempo per pensare a come perfezionarlo o come aggiungere altri dettagli. Considero il finire un disegno come l'inizio della sua modificazione, quindi quando finisco un disegno mi rimane un senso di perplessità.

G: Quando hai iniziato a fare street art e dove?

B: Ho incominciato a fine anni 90' con le scritte per poi evolvere il mio modo di esprimere la mia arte circa otto anni fa, cominciando con i figurativi

G: Chi è stato il tuo primo maestro?

B: Avevo degli amici che erano più bravi di me, ma per quanto riguarda il figurativo Andrea Ventura che si è sempre dimostrato disponibile a correggermi

G: Hai delle idee su come riempire lo spazio rimanente?

B: Ho qualche idea, ma sto già pensando a come coprire lo spazio già occupato

G: Qual è il tuo disegno preferito?



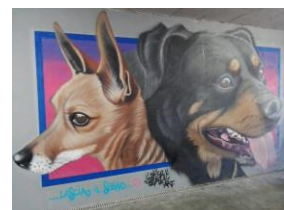
B: Nessuno di quelli che ho già fatto, punto a fare qualcosa di migliore nei prossimi anni

G: Come scegli i soggetti dei tuoi disegni

B: O parto da un concetto di attualità, come ecologia oppure da immagini basate su problemi della società.

G: Come mai sei passato da writer a street artist?

B: Sono stato writer per molti anni e dopo un po' mi sono sentito limitato rispetto a ciò che potevo dare e ho provato a dipingere cose reali, sono rimasto colpito dal risultato e mi sentivo curioso dei miei limiti



Alla scoperta di Mantova

Il giorno 22 marzo 2019 le classi seconde della scuola di Cava Manara hanno partecipato a una visita di istruzione a Mantova. Alle ore 6.45 i ragazzi si sono trovati davanti alla scuola e hanno aspettato, insieme ai professori accompagnatori, l'arrivo del pullman. A quel punto hanno sistemato i loro zaini all'interno del portabagagli e sono saliti sul pullman, sedendosi ognuno nel posto scelto. Dopo essere partiti da Cava Manara hanno percorso metà del tragitto e si sono fermati in un autogrill sull'autostrada per una breve sosta al

con giochi e chiacchiere. Durante la pausa pranzo i professori hanno accompagnato i ragazzi a mangiare un gelato o una crêpes ed è stata occasione per conoscere bambini di altre scuole. Dopo un paio d'ore le classi si sono dirette verso l'attracco delle barche e lì sono salite su un traghetto. La navigazione è durata circa un'ora e i ragazzi hanno visto la città da un'altra prospettiva. Hanno visto anche il parco naturale di Mantova, sempre dal fiume Mincio. Dopo la navigazione si sono fermati per un'oretta sulla riva, lì hanno fatto foto di classe, di gruppo e al



bagno. Arrivati a Mantova i ragazzi si sono diretti all'entrata del Palazzo Ducale e dopo aver atteso pochi minuti, hanno incontrato le guide che li hanno divisi in due gruppi per la visita del complesso museale. Durante la visita i ragazzi hanno potuto ammirare bellezze pittoriche rappresentate sulle pareti di alcune delle stanze più conosciute al mondo come la "Camera degli sposi". Alla fine della visita al palazzo le classi seconde si sono dirette verso piazza delle Erbe nella quale hanno potuto ascoltare la spiegazione delle guide sul campanile e sul suo orologio. Successivamente, insieme ai professori, si sono avviati nel giardino del palazzo dove hanno pranzato e si sono potuti svagare

paesaggio. Poi si sono divertiti giocando ad arrampicarsi su una salita molto ripida per poi correre giù in picchiata e vedere chi era stato il più veloce nella discesa. Arrivato il pullman i ragazzi hanno lasciato Mantova e si sono diretti, in compagnia dei professori, verso Cava Manara. Alle ore 19.30 circa le classi seconde sono arrivate davanti alla scuola e lì hanno salutato i professori e i compagni per poi tornare ognuno a casa propria insieme ai genitori. La gita è piaciuta molto ai ragazzi, che si sono divertiti e hanno visitato una bellissima città.

Bovina 2 A – Parisotto 2B

Scuola primaria di Carbonara al Ticino - classe 4[^] VISITA ALLA CENTRALE OPERATIVA DEL 112

Il giorno 26 marzo, noi alunni della classe 4[^] di Carbonara al Ticino siamo andati in visita alla centrale operativa del 112 all'interno del Policlinico San Matteo di Pavia. In classe con la nostra maestra avevamo raccolto alcune informazioni riguardanti le norme di Primo Soccorso, ma non vedevamo l'ora di fare una conoscenza "diretta" per meglio capire come e cosa possa fare un bambino per aiutare chi ha bisogno di soccorso. Appena arrivati ci hanno accolti due operatori in una saletta. Inizialmente ci



hanno spiegato che il 112 è il numero unico di emergenza che consente di conoscere ed individuare, durante la chiamata di soccorso, la natura dell'emergenza, di acquisire i dati utili per l'identificazione, la localizzazione del chiamante e il relativo bisogno in brevissimo tempo per allertare tempestivamente l'organo competente come pronto soccorso, carabinieri, vigili del fuoco. Per questo motivo è importante stare attenti alle domande che ci vengono poste al momento della chiamata mantenendo la calma. Infatti in base a questo ci hanno fatto vedere un video dove una bambina è riuscita a dare soccorso alla sua mamma che stava male dando tutte le informazioni necessarie che servivano agli operatori per prestare soccorso. Abbiamo visto che esistono diversi codici di emergenza di colori diversi

abbinati alla gravità della situazione del paziente: **codice bianco** (non c'è gravità), **codice verde** (non c'è pericolo di vita), **codice giallo** (potrebbe esserci pericolo di vita), **codice rosso** (c'è pericolo di vita).

Dopo di ciò ci hanno fatto fare un gioco carino nel quale, attraverso alcune immagini proiettate, dovevamo saper abbinare i vari codici alle situazioni di soccorso. In questo ce la siamo cavata molto bene!!! Inoltre, sempre gli operatori ci hanno spiegato che esiste "WHERE ARE U" una app gratuitamente scaricabile per qualunque telefono mobile, che permette di convogliare le chiamate sulla Centrale unica e di metterla nelle condizioni di individuare in tempo reale la posizione esatta di chi sta chiamando per inviare i soccorsi anche senza parlare (per esempio se si hanno dei ladri in casa o si assiste ad una rapina e non possiamo farci sentire). Poi ci hanno divisi in due gruppi per visitare la sala operativa, l'auto medica e l'ambulanza. All'interno della sala operativa c'erano tanti computer e infermieri alle postazioni che rispondevano alle chiamate di soccorso, facevano domande per capire di che tipo di emergenza si trattasse e visualizzavano le localizzazioni del chiamante. Fuori dal Pronto Soccorso abbiamo visto l'auto medica sulla quale ci hanno fatto salire per provare le luci e fatto vedere che all'interno c'erano tanti borsoni contenenti i kit di primo soccorso sia per adulti che per bambini e gli strumenti necessari che servono a soccorrere le persone. In seguito ci hanno fatto salire sull'ambulanza per farci vedere cosa fosse presente al suo interno. Alla fine della nostra visita ci hanno consegnato un attestato di partecipazione e subito dopo pronti per fare ritorno a scuola soddisfatti dell'uscita interessante e formativa che ci ha insegnato cose importantissime e come saper salvare la vita alle persone.

Carbonara al Ticino

MOSTRA LABORATORIO LEGO

Il 29 marzo noi alunni della scuola A. De Paoli abbiamo partecipato alla mostra-laboratorio "Il mattoncino Lego secondo Munari" nella sala consiliare del municipio di Carbonara al Ticino. Durante il percorso, abbiamo avuto modo di sviluppare la nostra creatività producendo manufatti originali secondo una tecnica diversa che permettesse agli oggetti di avere un loro movimento proprio, una volta realizzati.

Ringraziamo l'Amministrazione Comunale di Carbonara per averci offerto l'interessante proposta.

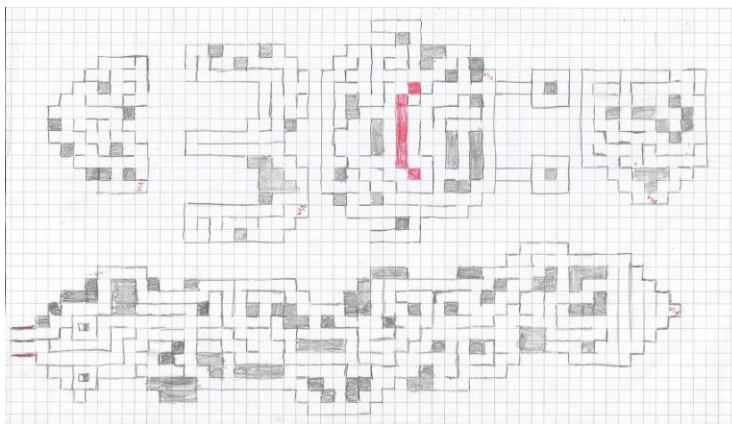
Classe V^a Carbonara al Ticino



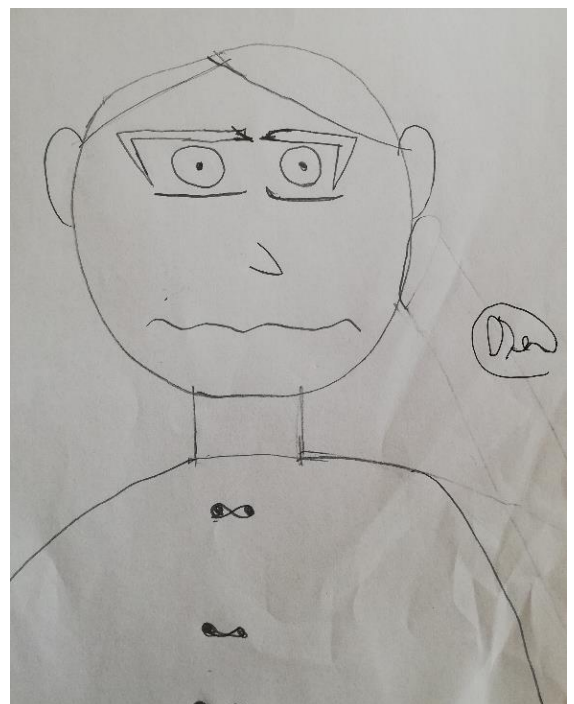
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INTERPRETAZIONI DI ARTISTI

LABIRINTO – Simone Doveri 1 B



A DISAGIO – Lorenzo Carlo Desa 1 C



SCEGLIERE – Lorenzo Carlo Desa 1C



IN GITA SCOLASTICA A MILANO



Il 05/04/2019 la nostra classe (2I del plesso di Zinasco) ha partecipato a una gita scolastica a Milano. Il ritrovo era previsto per le 7.50 a scuola. Alle 8.30 siamo partiti da scuola con lo scuolabus verso la stazione di Pavia dove, dopo aver obliterato i nostri biglietti, siamo saliti sul treno con meta il Museo della scienza e della tecnica. Abbiamo dovuto prendere due treni per raggiungere la stazione più vicina al museo, il treno suburbano S13 di TRENORD e un treno regionale, per arrivare infine a Milano-Cadorna e avviarci poi a piedi verso la nostra destinazione. Certo, sarebbe stato decisamente più comodo un pullman, ma i nostri professori hanno deciso di organizzare un'uscita didattica seguendo alcuni suggerimenti della *Carta Etica del Turismo Scolastico* e quindi preferendo, se possibile, un mezzo di trasporto più ecologico ed ecosostenibile.



Intorno alle 11.30 siamo arrivati al Museo e abbiamo visto il sottomarino militare Enrico Toti, costruito in Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale, e gli aerei da combattimento. Dopodiché una guida ci ha parlato di Leonardo da Vinci e ci ha mostrato alcuni modellini delle invenzioni progettate dal famoso e geniale inventore. Abbiamo osservato in molti modellini l'intento volenteroso di volare di Leonardo e la sua voglia di far affaticare di meno gli uomini lavoratori con giochi di distribuzione del peso. Poi la guida ci ha accompagnato nel laboratorio dove vi erano dei piccoli ponticelli di legno ad

incastro e ci ha spiegato che erano di utilizzo militare: i soldati se incontravano fiumi profondi da attraversare dovevano pensare ad un modo semplice per farlo in fretta prima che i nemici li raggiungessero, quindi hanno pensato a una tipologia di ponte che si costruisse in fretta con i materiali che trovavano e che si potesse disfare in fretta prima che i nemici potessero usare il ponte già costruito all'arrivo. La guida ci ha quindi dato un minuto di tempo per guardare bene la struttura ad incastri e appena scaduto il tempo dovevamo disfalo e poi rifarlo, è stato molto divertente. In seguito, siamo stati accompagnati in una stanza con molti modellini delle invenzioni di Leonardo, come ad esempio la tuta da palombaro in cuoio rivestita di cera, e c'erano molti dei suoi affreschi recuperati dalle pareti delle chiese.

Alle 13.30 siamo scesi nell'area ristoro e ci siamo fermati a pranzare.

Dopodiché siamo usciti a fare una passeggiata e siamo andati a vedere il maestoso castello Sforzesco. Infine, siamo ritornati in stazione e abbiamo preso il treno che ci ha riportati a Pavia.

E' stata davvero una bella e interessante giornata.



Valentina
Minoli e
Sofia
Painelli





In piazza contro il Global Warming

Il 15 marzo 2019 si è tenuta in molte città del mondo una manifestazione legata alla salvaguardia del globo terrestre e, di conseguenza, contro l'accentuarsi del riscaldamento globale.

La classe 2B dell'Istituto di Cava Manara, sotto la guida del prof. Mario Albrighoni, si è informata su questo scottante argomento riguardante il nostro pianeta. Durante il mese di marzo i ragazzi hanno approfondito le loro conoscenze in questo ambito, venendo a sapere di Greta Thunberg, una ragazzina svedese, affetta dalla sindrome di Asperger, che si è battuta per il futuro del mondo. Lei ha presentato le sue lamentele a molti politici e personaggi pubblici di tutto il mondo, arrivando a raggruppare una molteplicità di persone che, scendendo in piazza, ha manifestato contro il riscaldamento globale che provocherà danni irreparabili. Per questo motivo la classe ha creato cartelloni con slogan colorati, che potessero colpire l'attenzione delle persone; oltre a questo gli alunni si sono occupati anche della preparazione di un volantino che elencasse i fenomeni che la Terra sta per subire. Insieme al professore gli alunni sono andati, giovedì 14 marzo, a manifestare il loro supporto alle idee di



Greta nella piazza principale di Cava Manara, durante il pieno



svolgimento del mercato. I ragazzi avevano i cartelloni preparati precedentemente e anche i volantini che poi hanno distribuito alla gente, approfondendo l'argomento e cercando risposte ed opinioni personali, in merito a questo problema. Nello stesso giorno, gli alunni sono andati anche a



mostrare volantini e cartelloni al sindaco del paese Michele Pini, che ha apprezzato l'iniziativa e ha voluto fare una foto di gruppo con i ragazzi, ognuno con un cartellone alzato o con in mano un volantino. Il giorno 15 marzo, durante l'ora di geografia, la classe è scesa davanti alla scuola con il Prof. Albrighoni e ha attaccato al cancello con lo spago i cartelloni usati il giorno prima. Questo progetto è piaciuto molto a tutti i ragazzi della classe 2B, tanto da decidere di continuare a seguire le manifestazioni di Greta Thunberg, informandosi su ogni nuovo passo verso l'eliminazione totale del riscaldamento globale sul nostro pianeta.

VA e VB - Una Gita "Educativa", un Progetto: salvare il Mondo!

IL SOLE ... E' GRATIS !

Le classi quinte di Cava Manara in gita al Centro di Educazione Ambientale "ENERGETICA" ... per approfondire, imparare, sperimentare...

I ragazzi delle classi quinte della scuola primaria di Cava Manara hanno partecipato all'uscita didattica presso il Centro di Educazione Ambientale "Energetica". Il Centro si trova sulle colline dell'Oltrepò Pavese, e precisamente a Santa Maria della Versa, frazione Pizzofreddo.

Alle 10,15 la partenza dalla scuola primaria di Cava Manara ed alle 10,30 l'arrivo al Centro.

Dopo aver fatto merenda, le classi insieme hanno assistito ad una breve animazione per introdurre l'argomento sull'inquinamento da combustibili fossili e sul surriscaldamento globale, su come il mondo deve essere salvato ... non dagli alieni, ma ... dai rifiuti! E' seguito un breve ma intenso dibattito sulle varie cause dell'inquinamento di acqua, aria e terra; poi alcuni filmati hanno fatto riflettere in particolare sull'inquinamento del mare, sulla deforestazione, sulla scomparsa della biodiversità, sullo spreco alimentare ed energetico. Cosa può fare ognuno di noi?

Come diffondere messaggi positivi? Sono necessari Attenzione – Interesse – Desiderio e ... Azione! A questo proposito i ragazzi, divisi in gruppi, si sono cimentati nella creazione di Spot Pubblicitari Antinquinamento: "Ciak si Gira!". Nel pomeriggio si è svolta un'attività di laboratorio come sperimentazione dell'energia alternativa prodotta dai pannelli fotovoltaici che sfruttano l'energia del sole "catturandola" e mantenendola al loro interno per poi essere utilizzata al bisogno per produrre sia energia elettrica, sia acqua calda. Interessante è stata anche la testimonianza del ragazzo guardiano del Centro, proveniente dal Gambia, che ha illustrato il funzionamento della "Cucina solare" che ha risolto molti problemi nel suo Paese, permettendo la preparazione di numerosi pasti per diverse famiglie povere sfruttando soltanto l'energia del sole.

Perché ... "Il SOLE e' GRATIS" : bisogna trovare dei modi per sfruttarlo al meglio!



Primaria vs Secondaria

Scuola primaria e scuola secondaria: i pro e i contro secondo gli alunni.

Elementari pro:

- Meno compiti
- Intervallo lungo
- Libri meno "pesanti"
- Argomenti facili
- Poche ore di studio a casa
- Svago in cortile

Elementari contro

- Mensa
- Molte ore scolastiche

Medie pro:

- Meno ore scolastiche
- Progetti pomeridiani
- Gare sportive
- Corsi di recupero
- Niente mensa

Medie contro

- Zaino più pesante
- Argomenti più complessi
- Più ore di studio
- Intervallo corto

Bertolotti, Del Re 1B

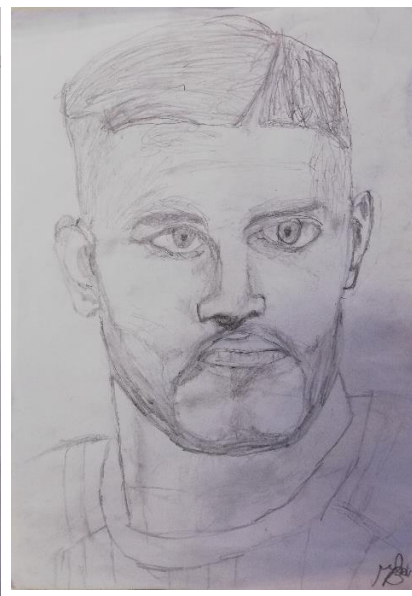
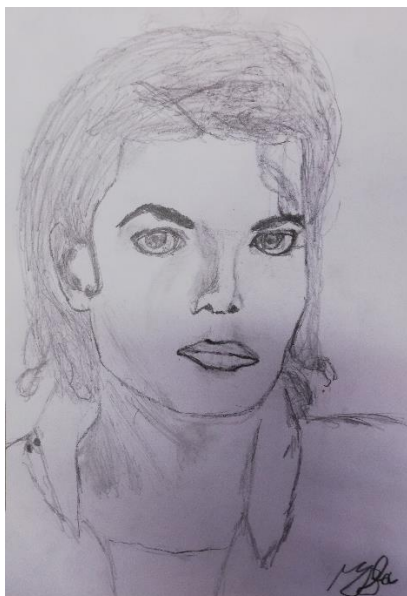
Orientati al Futuro



Alla fine del ciclo dei tre anni di scuola media ogni studente deve fare una delle scelte più importanti della sua vita, cioè la scelta della scuola superiore, dalla quale dipende il suo futuro. Quest'anno, fortunatamente, gli alunni di terza sono stati aiutati da due psicologhe che hanno proposto test attitudinali su abilità matematiche, logiche e spazio-temporali. Svolgere questa attività ha indirizzato e aiutato gli alunni a scegliere l'indirizzo scolastico adeguato. In più anche le scuole superiori hanno dato un bell'aiuto perché hanno offerto ai ragazzi molti open day e altrettante lezioni aperte per far capire ai ragazzi delle medie come funzionano le superiori e le nuove materie che dovranno affrontare l'anno successivo. Per esempio all'istituto G. Cardano i ragazzi che hanno frequentato "RICERCATORI LICEALI PER UN GIORNO" hanno seguito due ore con le classi terze nei laboratori di fisica chimica e informatica. Inoltre il MIUR offre anche la possibilità di cambiare istituto entro il primo quadrimestre, perché c'è da considerare che ai nostri tempi c'è una varietà esorbitante di indirizzi scolastici superiori. Quindi questa proposta del MIUR è molto utile e facilita la scelta degli alunni di terza.

Nai Oleari Greguoldo 3 A, Ferringo 3C

CIAO Marsel!
Come
promesso,
pubblichiamo
due disegni che
testimoniano il
tuo talento in
erba!



L'armonia del creato

Scuola primaria "A.Bordoni" Mezzana Corti (classe III)

Quest'anno la nostra classe ha deciso di partecipare ad un concorso indetto dalla "Fila-Giotto" dal titolo "La matita delle idee", che ha proposto come argomento da trattare "L'armonia" in tutte le sue forme. Al di là dell'esito finale, ciò che a noi è piaciuto è stata l'opportunità di riflettere e discutere su argomenti di assoluta importanza e di estrema attualità. Vogliamo qui mostrarvi il nostro elaborato e raccontare il nostro percorso. Partiamo dal titolo: "L'armonia del Creato" che è stato deciso dopo, ma può servire ora per capire meglio.

Ecco la descrizione: i nostri piccoli occhi riuniti in un unico grande occhio guardano il mondo per ammirare l'armonia che regna nelle cose belle. I quattro elementi della natura rappresentano la perfetta armonia del creato, ma l'uomo è riuscito, con le sue brutte abitudini e il suo egoismo, a danneggiare ciò che di più prezioso ci appartiene: la nostra grande casa. Abbiamo iniziato così.



Le maestre ci hanno chiesto che cosa fosse per noi l'ARMONIA e ognuno ha espresso la propria idea con esempi riconducibili ai quattro elementi della natura. Sono emersi molti concetti riferiti anche alla sfera dei sentimenti e delle emozioni: pace interiore, tranquillità, amore, condivisione, accettazione, rispetto, libertà, semplicità.

Ci siamo poi dati da fare nel reperire immagini che dessero forma alle nostre idee.

A questo punto il nostro grande occhio ha iniziato a riempirsi della bellezza del creato con forme e colori in un tutto armonico, per APRIRSI poi sulla realtà che ogni giorno appare ai nostri occhi. Ed è proprio riflettendo sulla realtà, che ci siamo accorti, purtroppo, che accanto a tanta armonia emerge una devastante DISARMONIA. Abbiamo allora, con l'utilizzo di strumenti e tecniche diversi, di colori per noi rappresentativi e di immagini significative, contrapposto le due dimensioni (quella dell'armonia e della disarmonia) e calato il tutto all'interno dei quattro elementi della natura: FUOCO, ARIA, ACQUA, TERRA.

Ne è uscito un prodotto artistico denso di significato e che per noi rappresenta l'elogio all'ARMONIA DEL CREATO e un monito al senso del dovere e di responsabilità che ciascuno di noi deve avere nei suoi confronti.

Visita al castello di Rivoli

Noi studenti della 3^A siamo stati per un giorno intero nella ridente cittadina di Rivoli accompagnati dai mitici professori Rosalia Greco Lucchina e Dario Flaccavento, che ci hanno sU/Opportato per tutto il tempo. Siamo partiti alle otto di mattina e alle dieci siamo stati accolti



al castello dalla nostra guida. La visita è iniziata ascoltando la storia del castello e poi abbiamo iniziato la visita della mostra, che è risultata particolarmente interessante poiché rappresentava la contrapposizione tra arte moderna e lo stile

settecentesco del castello. La prima opera che abbiamo ammirato è *The poet and his muse* di Andy Warhol. Con questa opera abbiamo potuto approfondire i segreti della tecnica della serigrafia ideata proprio da Warhol; e anche delle caratteristiche della Pop Art. Oltre alle opere di Warhol abbiamo visto anche l'installazione *Novecento* di Maurizio Cattelan, che ha impressionato molto tutti noi ragazzi, e molte altre opere interessanti. Dopo la visita guidata abbiamo avuto del tempo libero prima di pranzo per rivedere meglio le opere e poter riflettere meglio sul senso delle varie installazioni. Dopo il pranzo abbiamo seguito un laboratorio sulla tecnica della serigrafia ed in



seguito abbiamo potuto produrre un elaborato il cui soggetto era una mucca disegnata proprio da Warhol. A questo punto la visita è terminata e noi - la fantastica 3^A combina guai dell'anno scolastico 2018/2019 - abbiamo fatto ritorno a Cava Manara.



Nai Oleari, Mirabile 3 A



LA LOLLA: COS'E'?

COME SI PUÓ UTILIZZARE?

Lezione speciale di tecnologia

La lolla, chiamata anche pula o loppa, viene ricavata con la lavorazione dei cereali ed è formata dall'insieme delle brattee che circondano il chicco.

La lolla del riso ha un colore marrone-beige ed è molto più dura e resistente di quella del grano. È leggera e voluminosa, non si decompone e non viene attaccata dagli insetti. La lolla da riso viene utilizzata in giardinaggio come pacciame, cioè un ammasso di residui vegetali situati sul terreno, o come fondo per la lettiera degli animali da stalla (bovini, cavalli) oppure avicoli (tacchini).

La lolla viene usata anche come combustibile in impianti di cogenerazione (è la produzione e il consumo contemporaneo di diverse forme di energia, prodotte da un'unica fonte e in un unico processo), ma ha bisogno di impianti accuratamente progettati altrimenti l'alto contenuto di ceneri provoca una combustione incompleta.



Le ceneri vengono anche utilizzate per la produzione di cemento o per la fabbricazione di refrattari per l'industria siderurgica. Essa può essere usata anche come materia prima per la produzione di furfurolo, un solvente molto utilizzato nella produzione della gomma del nylon e delle resine, ma il processo non è competitivo in Italia, ed è stato abbandonato già negli anni Settanta oppure anche come composto principale, in unione con resine, nella produzione di legno artificiale, usato per la costruzione di darsene, pontili, passerelle ed arredo urbano d'esterno. Il

materiale si lavora come il legno, ha elevate proprietà impermeabili ed ecocompatibili, ed è estremamente resistente agli agenti atmosferici, sole, pioggia, neve e salsedine; viene infine utilizzata nella fase di ammostamento per le produzioni di birre artigianali (specialmente casalinghe), dove è alto l'uso di malto di frumento, sprovvisto delle glumelle.

Questo progetto, che è stato svolto da tutte le classi secondarie dell'istituto, prevede due step. Il primo consiste nel fare una ricerca approfondita sulla lolla e sul suo utilizzo in una centrale; mentre il secondo nel diminuire lo spreco di energia utilizzando anche la lolla, nel creare elaborati come modellini, cartelloni... Ecco alcuni risultati!



Percoco 3 A, Mola 3B

Modellino di caldaia a lolla

PROGETTO DI CONTINUITA'
**“INSIEME ALLA LUCE DEL RISPETTO
 RECIPROCO”**

In un bel prato vivono tanti animalletti fra i quali la coccinella Linda e le sue amiche. Un giorno fanno conoscenza con Emilio, il lucertolone: diventano amici e si divertono a giocare tutto il giorno a nascondino. Nascondo dietro un albero, però, qualcuno osserva i loro giochi: è un arrogante scarafaggio di nome Rodrigo. Appena Emilio si allontana coglie l'occasione per uscire a spaventare



le coccinelle. Linda inizialmente reagisce e lo invita a giocare con le sue amiche ma Rodrigo, offeso nell'orgoglio, sta già tramando lo scherzo da fare la prossima volta. Il tempo passa tra nuovi incontri e nuove amicizie, tutto sembra filare per il verso giusto, ma un giorno ecco riapparire Rodrigo con tutto il branco degli scarafaggi. Linda viene circondata e minacciata: “Domani devi portare la merenda per me e per tutti i miei amici!” E così inizia un periodo di tensione, di paura: Linda si vede costretta ad ubbidire, non sa che fare, non parla con nessuno, neppure con i suoi genitori perché si vergogna...La situazione si fa pesante...Che fare?

Questo è l'inizio della storia legata al progetto continuità che ha coinvolto i bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia Castagnola e del primo

della scuola primaria Rodari e che ha avuto come scopo la prevenzione del “bullismo” ossia le prepotenze fra pari ripetute nel tempo: l'obiettivo è prevenire atteggiamenti prepotenti e sensibilizzare i bambini/ragazzi sull'importanza del rispetto reciproco e sull'accettazione della diversità che non va negata, ma compresa ed accettata.

I bambini hanno ascoltato la storia, raccontando come avrebbero reagito trovandosi nei panni di Linda, di Emilio, di Rodrigo, trasferendo le loro emozioni in disegni che sono stati utilizzati per realizzare cartelloni con le sequenze principali del racconto. Per l'occasione i bambini della scuola d'infanzia hanno preparato un bellissimo prato che è stato mostrato agli

amici della primaria in occasione dell'incontro, presentandosi mascherati, chi da coccinella, chi da lucertola, chi da scarafaggio. All'arrivo sono stati accolti nella palestra della scuola.

Che bello! Sul pavimento c'era il prato che avevano realizzato e c'erano due grossi alberi con altri insetti; alla parete c'era un grosso cartellone con tutti i disegni e con la storia trascritta, ma quello che nessuno immaginava era che i compagni della primaria, sotto la guida delle loro maestre, un po' timidi e imbarazzati, si potessero cimentare in una drammatizzazione in cui, ripercorrendo tutta la storia, hanno finalmente svelato il finale agli amici più piccoli, un finale in cui l'accettazione, l'amicizia e il perdono hanno avuto la meglio.

Al termine della storia tutti si sono radunati attorno al “prato tridimensionale” che, per l'occasione, si è popolato di insetti

costruiti con materiale di recupero dai bambini dei due ordini di scuola. Nel prato c'era una stradina con caselle e per giocare si poteva utilizzare un dado...una specie di gioco dell'oca sull'amicizia: i bambini si sono divertiti a tirare il dado e a giocare insieme; qualcuno era contento di rivedere i “vecchi” compagni che non incontrava da un po' e ha iniziato a ridere e a scherzare, qualcun altro, attirato dagli animalletti, non ha resistito dal prenderli in mano facendoli parlare tra loro...Per non parlare dello strepitoso coro quando, prima di salutarsi, hanno cantato a tutto fiato “Amico e!” Un grazie ai bambini e alle maestre per aver collaborato alla buona riuscita del progetto. Con il materiale realizzato è stata allestita una piccola mostra nell'atrio della scuola.



Scuola d'infanzia Castagnola – Cava Manara

Gli alunni della scuola Primaria di Carbonara in gita

UNA FANTASTICA AVVENTURA A LEOLANDIA

Un laboratorio entusiasmante, visita all'Italia in miniatura e tanto divertimento

Nel 1971, il signor Guido Pendezzini desiderava rappresentare l'Italia in miniatura nei minimi dettagli e per questo ideò il parco di Capriate in provincia di Bergamo.

Nel 2008 il parco fu ampliato riproducendo, oltre ai centosessanta monumenti principali, (come ad esempio il Duomo di Milano, la Reggia di Caserta, Piazza San Pietro, l'Arena di Verona...) anche quaranta attrazioni di divertimento.

Noi alunni della Scuola Primaria di Carbonara al Ticino, il giorno 19 aprile, siamo andati a Leolandia con due pullman .

Appena arrivati, verso le ore 9:30, le guide ci hanno accolti e, percorrendo una stradina, abbiamo incontrato un signore che interpretava un grande personaggio storico: Leonardo da Vinci.



Nel corso del laboratorio, tenuto da questo personaggio, abbiamo avuto modo di conoscere le più rilevanti opere artistiche di Leonardo e di costruire materialmente un ponte autoportante in legno, seguendo un suo progetto. Al termine del laboratorio, la pausa pranzo si è svolta in una delle aree pic-nic.

Successivamente siamo saliti sul trenino Thomas che ci ha fatto fare il giro di Leolandia. Noi lo consigliamo perché così si può avere una visione completa del parco. A Leolandia ci sono anche i recinti con gli animali come il toro, le capre, l'asino, ma il più sorprendente di tutti è il pavone che ci ha salutati mostrandoci la

sua magnifica ruota colorata. Appena dopo aver lasciato gli animali, siamo saliti sulle zattere e abbiamo navigato sull'acqua molto bassa, così, da quel "mare" immaginario, abbiamo osservato l'Italia in miniatura.



Dopo una breve sosta al negozio dei souvenir (per la verità un po' caro), finalmente abbiamo "viaggiato" a piedi per l'Italia e abbiamo visto e riconosciuto i monumenti che abbiamo studiato in geografia. I monumenti sono riprodotti in scala e sono identici a quelli originali.

Sul percorso ci sono sedici statue che riproducono nei minimi particolari alcuni personaggi famosi, come



Dante, Leopardi, Giulio Cesare, che, premendo un tasto, parlano e spiegano la storia della loro regione.

Verso le ore 17 la splendida gita è terminata ed è giunto per noi il momento di ritornare a casa.

Andrea, Leonardo e Giancarlo - cl.5^a Carbonara

Classi II Cava Manara - Mezzana

PICCOLI NUOTATORI CRESCONO

Le classi seconde dei plessi di Cava e di Mezzana anche quest'anno hanno avuto l'opportunità di partecipare al progetto Swimming School, presso la vicina piscina di Sommo. Le dieci lezioni, svolte con istruttori qualificati, hanno permesso ai bambini di vivere un'esperienza significativa, finalizzata all'acquisizione dell'acquaticità e delle capacità motorie in acqua.

Mentre per alcuni bambini questo percorso è diventato un'occasione di miglioramento delle già acquisite abilità natatorie, per altri ha rappresentato una vera e propria opportunità di conoscenza di una nuova attività capace di arricchire le loro esperienze motorie, oltre che relazionali.

Ogni momento di questa esperienza, a partire dal viaggio insieme sul pulmino, alla condivisione degli spazi negli spogliatoi, ha significato per ciascun alunno un'importante opportunità di crescita.



ORTO DIDATTICO ALLA SCUOLA PRIMARIA DI CARBONARA AL TICINO



GLI ALUNNI DELLA CLASSE V^A DI CARBONARA AL TICINO

hanno scelto con cura le piante da seminare nel loro orto: insalata, zucchine, pomodori, sedano, bietole... Zappare, concimare, innaffiare è una bella fatica, ma i ragazzi aspettano con pazienza il momento di raccogliere i frutti del loro lavoro!



PROGETTO "GIRALIBRO"

Immaginando impossibili avventure e amicizie tra personaggi diversi di libri diversi: i testi dei primi classificati della nostra scuola secondaria



VIVIANI MATTEO 3^AB - 1^A classificato Cava Manara

I libri non puoi metterli a caso!

In una giornata d'inverno fredda e nuvolosa, monsieur Poirot, uomo di grande fama per la sua capacità eccezionale di risolvere i casi più complessi, si trovava a casa sua in Inghilterra a riposarsi finalmente sul suo divano. Attorno alle due del pomeriggio, però, il clima paradisiaco in cui si era ritrovato a stare venne interrotto da un "driin driin" proveniente dalla porta d'ingresso di casa sua. Quando si affacciò alla finestra per vedere l'ospite, rimase a bocca aperta: era il signor Fogg! Sì, proprio lui, il protagonista del "Giro del mondo in 80 giorni"!



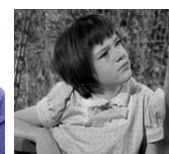
Poirot entusiasmato dalla notizia fece accomodare l'ospite e gli chiese la ragione di quella visita inaspettata. La risposta dell'esploratore fu: "Ho bisogno d'aiuto... Mentre viaggiavo con la mia macchina mi sono imbattuto in un bambino tra i nove e dieci anni che chiedeva un passaggio e ho deciso di accettare la sua tenera richiesta... Adesso è qui... L'ho portato da te perché non sono riuscito a sapere nulla sul suo conto... E' muto come un pesce! Magari tu, con la tua infallibile tecnica, riuscirai a farlo parlare! Adesso te lo faccio vedere... Dice di chiamarsi Pinocchio..." Quando il ragazzo varcò il confine della porta di casa, Poirot iniziò l'interrogatorio. Pinocchio, molto impaurito, faceva fatica a rispondere data la sua situazione, però alla domanda: "Da dove vieni?" lui rispose: "Vengo... da una casetta in periferia qui vicino, dove vivo con mio padre e un bambino piccolo che ho trovato per strada... Ma ora è scomparso... Non si trova da tre giorni..." "Come si chiama tuo "fratello"?" chiese Poirot. "Mowgli" ribatté Pinocchio.

Finita la serie di domande l'investigatore decise di andare con Fogg e Pinocchio al commissariato per verificare se si avevano notizie. Giunti a destinazione Pinocchio chiese di questo bambino e la risposta fu da urlo: "Abbiamo trovato tre giorni fa un bambino piccolo tra i tre ed i cinque anni, che chiedeva di uomini di nome Pinocchio e Geppetto... Tu come ti chiami?" "Pinocchio" "Quindi sei il fratello di questo bambino?" "Sì, sono io!"

Il poliziotto andò a prendere Mowgli... Ed ecco l'abbraccio fra i due bambini! Che emozione! Poirot e Fogg piansero lacrime di gioia e finalmente Mowgli e Pinocchio si ritrovarono... Usciti dall'edificio i quattro uomini soddisfatti riportarono a casa i due bambini e purtroppo il signor Poirot dovette tornare alla vita normale salutandolo così il suo nuovo amico Fogg.

ANNA LUVIE' 3C - 2^A classificata Cava Manara

Nella cittadina di Maycomb, nel sud degli Stati Uniti, viveva la piccola Scout Finch assieme a suo padre Atticus e a suo fratello Jem. Tutte le mattine per lei erano uguali, ma quella non sarebbe stata come le altre. Quella mattina si svegliò con l'abbaiare dei cani della polizia, si affacciò alla finestra e vide davanti alla casa di Miss Maudie, la sua vicina, una pattuglia e la porta della casa era completamente distrutta.



Uscì e raggiunse suo padre che osservava i lavori della polizia; Scout un po' impaziente chiese: "Che cosa è successo?" e suo padre un po' dispiaciuto: "Miss Maudie è stata ritrovata morta questa mattina, mi dispiace" Scout voleva piangere, Miss Maudie era sua amica e le voleva bene, ma qualcosa la trattenne, una cosa insolita, quell'omino basso dai lunghi baffi e l'aria di chi ne sapeva tante, sapeva di non averlo mai visto, così si avvicinò a lui e gli chiese: "E tu chi sei?" l'omino rimase sorpreso, ma fece un inchino e si presentò: "Ma chère, io sono Hercules Poirot e sono il più grande detective di tutti i tempi, e tu chi saresti?". La bimba, sbalordita, disse: "Mi chiamo Scout, e voglio che lei mi aiuti a risolvere il caso dell'assassinio di Miss Maudie!". Poirot gonfiò il petto: "Ma naturalmente chère, iniziamo!".

I due entrarono in casa e cominciarono a cercare degli indizi: aprirono cofanetti, sollevarono cuscini, cercarono sotto i mobili fino a che non trovarono una splendida scatola azzurra ornata da un fiocco nella quale trovarono delle lettere. Scout ne aprì una e urlò: "Guardi detective, sono lettere d'amore per Miss Maudie!". Poirot le esaminò una ad una fino a che non sbarrò gli occhi per il contenuto di un biglietto: "Guarda qui Scout, questa non sembra una lettera d'amore... qui dice se tu non vuoi amarmi, io sarò costretto ad ucciderti potrebbe essere la prova schiacciante se solo sapessimo chi ha spedito le lettere alla signora!". Scout abbassò gli occhi quando notò un particolare sull'ultima busta: c'era una macchia... sembrava sangue, se non per l'odore dolciastro che

emanava: “MARMELLATA!” urlò Scout: “so chi è l’assassino!” spinse Poirot fuori dalla casa e corse verso il centro della città. Si bloccò davanti alla panetteria con il detective che ansimava alle sue spalle: “Così credi sia stato il fornaio, chère?” – “sì ne sono certa”, così quando egli chiese che cosa desiderassero, lei gli intimò: “Vogliamo che tu ti consegni alla polizia perché sappiamo che hai ucciso Miss Maudie, perché lei non ti amava”. Il panettiere fece una cosa che non si aspettavano, scoppiò a piangere e disse: “E’ vero, sono stato io, non era mia intenzione, ma ero arrabbiato e non ho più capito nulla”.

Quando la polizia portò via il panettiere, i due si strinsero la mano; “E’ stato un onore per me lavorare con te, chère” – “Anche per me, mi può accompagnare a casa? Che Atticus sarà preoccupato” – “Ma certo”, si sistemò i baffi e si avviò insieme a lei.



RICCARDO MOZZI 3 C - 2° classificato per merito Cava Manara

Io mi immagino Philippe Gratin, il capo di una banda che recupera le opere d’arte rubate, che casualmente incontra Greg Haffley, protagonista di Diario di una schiappa.

Philippe si trova a Milano, per una mostra Leonardesca, e, per lo stesso motivo, Greg e la sua famiglia sono proprio nella città della Madonnina.

Gratin, impegnato ad ammirare lo splendore della città, non vede Greg, sempre con la faccia attaccata al telefono. Tutto ha inizio in piazza Duomo: i due, dopo essersi scontrati, si guardano fisso negli occhi per un minuto circa e, alla fine, capiscono che era destino che

si incontrassero. Infatti, diventano subito, oltre che amici, soci all’interno dell’attività di Philippe. In un solo anno recuperano la “Canestra di frutta” di Caravaggio, la Tour Eiffel (quella in miniatura di Los Angeles) e “L’urlo” di Munch. Ma il colpo più grande li stava ancora aspettando. I due compagni di avventure si trovano a Parigi quando vengono a sapere della scomparsa della “Gioconda” di Leonardo...si mettono subito sulle tracce dei rapinatori e, dopo pochi giorni, capiscono che il colpevole è Sgarbi, il famoso critico d’arte. Allora cercano subito di fargli ammettere tutto ma lui non confessa nulla. Decidono quindi di andare a casa del ladro per recuperare l’opera ma Greg, con la sua solita delicatezza, per scassinare la serratura della porta d’ingresso, provoca un forte rumore che sveglia Vittorio che si dirige verso di loro con un fucile in mano. I due si nascondono dietro al divano e si accorgono della presenza di una botola: decidono di aprirla e di calarsi dentro e, con grande stupore, trovano il dipinto rubato. Il problema ora è uscire...sono molto spaventati da Sgarbi ma, con passo felino, riescono a uscire dalla casa con l’opera recuperata. Mentre stanno scappando con la macchina, sentono la voce di Sgarbi che urla: “Mi sono fatto fregare da quelle due CAPRE, CAPRE, CAPRE!”

Il colpevole viene quindi arrestato e sostiene di aver rubato l’opera perché la “Gioconda” è italiana e deve, per l’appunto, rimanere in patria; ai due eroi viene conferita la medaglia d’onore per il coraggio e l’amore per l’arte. Questa non è stata l’ultima delle loro avventure, al contrario, è stata una delle prime.



AMINA HANICH 3I- 1^ classificata Zinasco

Il mare rivela segreti. Finalmente ho 14 anni e, secondo le regole della comunità in cui vivo, posso uscire da sola. Mi chiamo Sheila e vivo in una comunità di Siracusa da 6 anni. Mia mamma era una ragazza madre e io finii qui a sei anni. Con gli educatori andavamo sempre in spiaggia, di solito era deserta e io chiedevo spesso a loro chi fossero quei ragazzi accalcati sui gommoni, ma

gli educatori, quasi atterriti, mi portavano via senza rispondere. Un giorno ci andai da sola, mi sedetti su uno scoglio ad osservare il solito pesciolino che vedevo sempre padroneggiare quel suo spazio, sembrava tranquillo e sicuro di sé, mi ricordava la maturità e la saggezza di un padre, e all’improvviso mi parlò! Sapeva il mio nome e disse di chiamarsi Nemo: sapeva tutto di me, come se fosse il mio custode! Ma per rispondere alle mie curiosità su quei gommoni mi disse che sarei dovuta tornare ogni giorno alla spiaggia. Io non avevo capito perché, ma tornai ogni mattina, finché un giorno vidi un



gommoni, uno uguale a quelli di sempre, dall’aspetto disarmonico e che, come se non bastasse, si ribaltò vicino alla riva; un ragazzo di colore, che sembrava molto indebolito, nuotando si avvicinò a me e mi disse disperato: “Food”. Io mi resi conto che potevo parlare quella lingua, date le mie origini americane, così iniziammo a parlare in inglese. Lo portai in comunità e diventammo da subito carissimi amici, ma lui non mi parlava mai della sua storia. Un giorno lo portai in spiaggia e finalmente Eljahdi – così si chiamava – mi raccontò di lui: era scappato dalla guerra, dalla fame e dalla tortura e, con gli occhi lucidi, mi mostrò la sua pagella, che teneva nascosta in un taschino. In quel momento capii che in quei gommoni non c’era solo tristezza e dispiacere, ma anche coraggio, forza, determinazione e noi non dovevamo averne paura. Fu allora che rividi Nemo, che uscì dall’acqua e mi disse: “Il mio lavoro è finito”.



CAMILLA DEASTI 2H - 2^a classificata pari merito Zinasco

E' il terzo anno nella Scuola per Maghi a Hogwarts per Harry, Ron e Hermione. E' Natale, Harry e Ron sono andati a trascorrere le vacanze natalizie alla Tana, la casa di Ron. Hermione, invece, è rimasta a Hogwarts, decisa a studiare. Sta lavorando con un calderone di pozioni, quando improvvisamente il calderone



esplosione e lei sviene. Quando riprende i sensi, si ritrova catapultata in un altro mondo, ad Erebor, la terra dei nani. Hermione non sa nulla di dove si trova, ma vede che è nel mezzo di una battaglia, con spade ed asce insanguinate, a cui lei non è abituata; si nasconde quindi dietro ad alcuni cumuli di macerie, ma proprio in quel momento va a sbattere contro a un orco gigantesco e sudato. Hermione si mette a urlare perché l'orco inizia a far roteare la sua mazza cercando di colpirla. Poco lontano da lei, i giovani nani Kili e Fili hanno appena steso due orchi e la sentono urlare, corrono ad aiutarla ma prima di arrivare, lei alza la bacchetta contro l'orco e urla "STUPEFICIUM!", una luce colpisce l'orco che finisce steso a terra tramortito. I due nani rimangono impressionati perché, finora, avevano incontrato Gandalf e altri stregoni capaci di fare magie e incantesimi, ma mai una strega. Hermione, avendo già avuto una brutta esperienza con l'orco, punta la bacchetta verso Fili e Kili, ma poi vede due orchi che si stavano avvicinando di soppiatto dietro ai giovani nani. Per non essere vista dagli orchi indietreggia piano, piano e si nasconde di nuovo. I nani, non essendosi accorti degli orchi, pensano di averla spaventata, così Kili le dice " Tranquilla, non vogliamo farti del male, ci siamo avvicinati perché non avevamo mai visto una femmina in grado di fare degli incantesimi e ... che riescono!". Hermione dal suo nascondiglio borbotta "Maschilisti!", ma capisce che loro non hanno cattive intenzioni. Hermione non fa in tempo ad avvertirli della minaccia che gli orchi li sorprendono alle spalle puntando un pugnale alla gola di ciascuno; stanno per tagliare la gola a Fili e Kili, quando Hermione punta di nuovo la sua bacchetta contro il pugnale di un orco e sussurra "Wingardium Leviosa ", il pugnale inizia a volare sopra le teste dei due orchi, che rimangono imbambolati e stupiti. Fili e Kili approfittano della distrazione dei loro avversari per colpirla e metterli fuori gioco, dopo di che ringraziano moltissimo Hermione per averli salvati. Le chiedono se desidera qualcosa in cambio, lei risponde che l'unica cosa che vuole in quel momento è tornare nel suo mondo. I nani allora la portano da Gandalf, che forse è l'unico a conoscere l'esistenza del mondo di Hermione. Quando arrivano dallo stregone, i nani gli spiegano la situazione, così Gandalf prepara una pozione e la dà a Hermione. Si salutano tutti, ma Kili e Fili, prima che Hermione beva la pozione, le regalano una collana con un rubino a forma di goccia. Hermione ringrazia ancora, poi beve la pozione e sviene. Quando riprende i sensi si ritrova sul pavimento gelido di Hogwarts, di fianco al suo calderone di pozioni esploso. Si rialza piano, piano, un po' frastornata e si domanda se Kili e Fili, gli orchi, Gandalf ed Erebor, siano stati solo un sogno. Poi si accorge che sta stringendo qualcosa nel pugno, una collana con un ciondolo di rubino...tutto allora le fu chiaro!



GIORGIA TOMASI 2^AI- 2^A classificata pari merito Zinasco

Il compromesso. C'era una volta, in una casa in riva al mare, Topolino che, molto felice, come ogni mattina, prima andava a fare un giro per i negozi del suo bellissimo paese e poi provava a pescare qualche pesce per una cenetta romantica con Minnie. Quella mattina era particolarmente agitato perché doveva andare in cerca di un anello speciale e unico per la sua amata a futura sposa Minnie. La sua idea era quella di prendere un anello tutto di perle, con sopra delle piccole farfalle e con dei brillantini rosa e quindi si diresse subito verso il negozio di gioielli, entrò e chiese: "Mi scusi, avete per caso un meraviglioso anello con cui io possa fare la proposta di matrimonio?". Allora la signora, senza neanche parlare, andò a prendere quattro scatoline da cui estrasse ben otto anelli, uno più bello dell'altro; tutti si addicevano a Minnie ma uno in particolare, completamente diverso da quello che aveva pensato, attirò l'attenzione di Topolino: era azzurro come il mare con una perla poco più scura che luccicava. Lo comprò e, subito dopo, andò in riva al mare per vedere se riusciva a pescare un gran bel pesce e concludere in bellezza la



mattinata ma...qualcosa andò storto: mentre stava pescando, gli scivolò il pacchetto con l'anello in mare. Disperatissimo, Topolino provò in tutti i modi a riprenderlo ma, dopo le prime onde, già l'anello non si vedeva più. Improvvisamente sentì l'amo tirare, quindi, con tutta la forza che aveva iniziò a sollevare la canna da pesca, riuscendo a far uscire una parte di coda: era un pesce che non aveva mai visto...anzi, era una sirena e Topolino la riconobbe subito, era Ariel, con i suoi inconfondibili capelli rossi. Topolino, nonostante fosse meravigliato, saltò in convenevoli e le chiese subito se poteva aiutarlo a risolvere il suo problema, ma Ariel gli rispose che ormai l'anello faceva parte del mare. Tuttavia, era possibile riaverlo se scambiato con un oggetto terrestre dello stesso valore: dal momento che il padre di Ariel non approvava il fatto che la figlia salisse in superficie, Ariel chiese a Topolino di regalarle un ritratto di una splendida famiglia per dimostrare al re degli abissi che anche in superficie si poteva vivere in pace e armonia. Topolino accettò più che volentieri e promise che la loro amicizia non sarebbe finita con quel gesto.



Una piccola emozionante avventura **GITA AL CASTELLO DI GROPPARELLO**

Una bellissima giornata piena di divertimento immersi nella natura insieme ad affascinanti creature fantastiche

Martedì 30 aprile noi ragazzi di quinta della scuola primaria di Mezzana Corti siamo andati in gita al Castello di Gropparello insieme a tutti gli altri alunni del plesso. La meta era affascinante e già da tempo aspettavamo con ansia questa giornata. Quindi siamo partiti molto presto alla mattina in modo da avere tutta la giornata a disposizione per poterci divertire. In effetti,

appena arrivati e dopo aver fatto merenda, ci hanno fatto indossare tuniche, cintura e spada per poter iniziare la prima avventura: combattere l'orco! In un grande prato circondato da un boschetto ci siamo scontrati non solo con l'orco ma anche con la strega e la bestia nera: che battaglia a suon di spade sulla schiena dei poveri malcapitati! Ovviamente ci era stato chiesto di colpire "piano" altrimenti le creature fantastiche avrebbero potuto acquistare forza! Visto che siamo stati valorosi ci hanno anche nominato cavalieri! Ritornati all'accampamento, dopo aver pranzato, siamo partiti per la seconda avventura: la visita al Castello. All'interno del salone, l'arciere che ci accompagnava ci ha raccontato la storia di Rosaria Fulgosio e del suo fantasma che pare si aggiri ancora tra le mura del castello.

La gita si è conclusa con la visita al parco delle fiabe: una passeggiata immersi nel bosco accompagnati da personaggi divertenti come il Cavaliere Bianco, il boscaiolo ubriaco, il monaco, il folletto, la fata ma anche spaventosi come la strega e l'orco. Alla fine della giornata eravamo stanchi ma felici per l'esperienza vissuta e la consigliamo a chi vuole vivere per un giorno in mondo di fantasia.



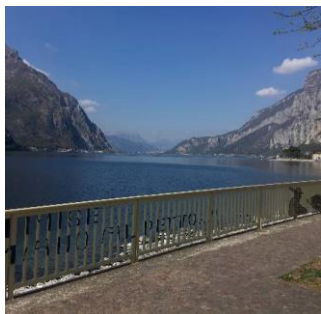
CRONACA DI UN'USCITA

Giovedì 28 marzo gli alunni della **scuola primaria di Sairano (1^A-2^A-3^A/3^A B)** e **Zinasco (2^A)** si sono recati a **Gropparello** per visitare il castello e il parco delle fiabe. Al mattino siamo arrivati in orario e, dopo aver fatto merenda, siamo andati a visitare il castello. Sua maestà, la bellissima regina Teodora, è stata molto gentile ma anche severa e ci ha affascinato con le sue parole. Ci ha mostrato prima il cortile della reggia e la torre, poi siamo entrati e abbiamo visto la sala del trono e le altre stanze della sua elegantissima dimora. Teodora ci ha parlato della vita a corte e ci ha fatto anche visitare la cappella dove si è svolto il suo sposalizio con il re. Siamo andati poi a

mangiare e abbiamo preso un ricordino da portare a casa. Nel pomeriggio abbiamo incontrato Rodolfo, il cavaliere nero, ed è cominciata la nostra avventura da soldati. Abbiamo indossato il costume e preso la spada perché per diventare cavalieri bisognava combattere l'orco e la strega nera. Rodolfo ci ha detto che il punto debole dell'orco era la sua schiena e per renderlo innocuo dovevamo colpirlo lì. Dopo la battaglia è arrivata la strega e abbiamo sconfitto anche lei. In seguito Guglielmo, il cavaliere bianco, ci ha accompagnato nel bosco incantato e abbiamo incontrato: il boscaiolo Aginulfo, il pellegrino, il minatore, mago Merlino, il folletto, la strega, la fata e l'orco che ha preso a bastonate le maestre perché noi eravamo scappati. Infine siamo saliti sul pullman e siamo

tornati a casa stanchi ma felici per la meravigliosa giornata trascorsa.
(Testo delle classi 2^A e 2^A B)





Viaggio d'istruzione ai LUOGHI MANZONIANI

Il giorno 28 marzo 2019 gli alunni delle classi 3B e 3C di Cava Manara sono andati a visitare i luoghi manzoniani di Lecco e il Museo della Seta di Garlate, accompagnati dalle docenti Stefano, Nai e Aversa.

L'incontro con le guide è avvenuto a Villa Manoni, dove lo scrittore ha trascorso l'infanzia e la giovinezza, prima di andare a vivere a Parigi dalla madre Giulia Beccaria.

Purtroppo la villa era in ristrutturazione, perciò non è stato possibile visitarne tutti gli ambienti. Nel "cortile d'onore" le guide hanno ripercorso la storia della villa e della famiglia Manzoni, quindi hanno introdotto gli alunni nel salone centrale (un tempo riservato agli ospiti), caratterizzato da splendide decorazioni classicheggianti. Si è di seguito visitata la Cappella dell'Assunta (sul cui altare è collocata una pala che rappresenta Maria Assunta, opera di Carlo Preda), dove riposano le spoglie di don Pietro Manzoni, padre dello scrittore. Nel Civico Museo Manzoniano (considerato il museo letterario più visitato della Lombardia, dopo il Vittoriale degli Italiani), gli alunni hanno osservato stampe e autografi, nonché le prime edizioni dei "Promessi sposi". Poi si sono diretti verso Pescarenico, dove hanno visitato la chiesa parrocchiale seicentesca (ex-chiesa del convento dei cappuccini), la piazza dell'Era e il borgo dei pescatori, affacciato sull'Adda, da cui si scorge il Ponte Azzone Visconti, denominato dai lecchesi "Ponte Grande", che segna "il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia".

Il pomeriggio è stato riservato alla visita guidata del Museo della Seta di Garlate, seguita da un laboratorio, dove, attraverso l'utilizzo di aspi didattici, i ragazzi hanno sperimentato la dipanatura del bozzolo simulando ruoli e attività delle filande di un tempo.

Il viaggio è stato interessante e ... divertente (soprattutto durante la pausa pranzo nel parco in riva al lago o quando, in attesa dell'inizio delle attività al Museo della Seta, i ragazzi si sono intrattenuti con alcuni pescatori, che hanno illustrato loro le modalità tradizionali di pesca nel lago): da riproporre nelle classi successive... A patto che i lavori di ristrutturazione di Villa Manoni siano terminati!

Rebecca Gandini 3B

VISITA ALLA FATTORIA DIDATTICA VALLIDONE

Il 4 e l'8 di aprile, gli alunni delle **classi I^A, II^A e III^A della scuola primaria "A. De Paoli" di Carbonara al Ticino** si sono recati in visita presso la Cascina Vallidone di Parasacco. Accolti dalla gentilissima titolare della struttura, la Prof. Michela Cortinovis, e da altre due valide collaboratrici, gli alunni della classe I^A hanno svolto il percorso didattico "La campagna e i cinque sensi", durante il quale è stato possibile conoscere ed esplorare la campagna attraverso l'utilizzo dei

"cinque sensi". I bambini attraverso giochi, laboratori e racconti hanno potuto gustare, sentire e toccare le bellezze di un paesaggio ancora incontaminato. Nonostante la giornata particolarmente piovosa è stato possibile apprezzare l'odore intenso delle erbe aromatiche, ascoltare e riconoscere il verso degli uccelli e degli animali presenti nella fattoria. Infine i bambini

hanno svolto un laboratorio di cucina durante il quale si sono cimentati nella preparazione della pasta.

Gli alunni delle classi 2^A e 3^A, invece, hanno svolto il percorso didattico dal titolo "La gallina ha fatto l'uovo", durante il quale alternando osservazioni in campo, collezione dal vero, immagini fotografiche e piccoli esperimenti, hanno incontrato gli animali che depongono le uova. È stato possibile osservare e toccare diverse tipologie di uova e scoprire e riconoscere diverse varietà di nido. La visita si è conclusa con la realizzazione di uno spaventapasseri.



LA PROTEZIONE CIVILE SONO IO



Questo progetto, proposto per la prima volta ai ragazzi di terza media dell'istituto di Cava Manara e Zinasco, si è svolto in due incontri. Il primo è avvenuto il giorno 11 febbraio; per l'occasione sono intervenuti il prof. Rovati dell'istituto Volta di Pavia, insieme ad alcuni alunni, e il sig. Marcucci, volontario della Protezione Civile di Cava Manara.

Il prof. Rovati ha illustrato una presentazione riguardante il lavoro della Protezione Civile e ha risposto a tutte le nostre domande, mentre il sig. Marcucci commentava le slide; invece, i ragazzi del Volta hanno raccontato la loro esperienza ed hanno espresso la loro opinione sul campo scuola della Protezione Civile al quale hanno partecipato.

A maggio è avvenuto il secondo incontro, decisamente più pratico e coinvolgente: i volontari della Protezione Civile hanno diviso gli alunni in quattro gruppi, dando a ciascun gruppo un nome che si riferisce alle prime quattro lettere dell'alfabeto internazionale utilizzato dalle forze dell'ordine e quindi anche dalla Protezione Civile (Alfa, Bravo, Charlie, Delta...). Ogni gruppo si è cimentato a turno in quattro attività fondamentali che la Protezione Civile è chiamata a svolgere in caso di necessità: i ragazzi hanno provato a comunicare tra loro attraverso l'uso della radiotrasmittente (al contrario di cellulari, questi radio trasmettitori sono più affidabili, perché funzionano anche quando non c'è campo per i cellulari); sono passati poi a simulare lo spegnimento di un incendio usando gli idranti, utilissimi ma pesantissimi e difficili da sostenere (qualche compagno è volato per terra!). Molto interessante è stata la terza attività, cioè imparare come si utilizza un drone e quali sono i vantaggi in caso di emergenza: attraverso la telecamera incorporata, è possibile definire con più precisione la propagazione di un incendio, la sua direzione o cercare i dispersi senza che i soccorritori corrano ulteriori rischi. Ma sicuramente, il momento della mattinata che più ha entusiasmato gli studenti è stata la simulazione di ricerca di dispersi con l'affiancamento dei cani da soccorso e quelli addestrati alle operazioni di anti sciacallaggio. Gli esperti della Protezione Civile hanno inoltre spiegato le modalità di addestramento di questi cani, simulando una dimostrazione pratica: per insegnare loro il "lavoro", il conduttore deve alternare momenti di esercitazione a momenti di gioco, svago o ...coccole!

Le classi terze





Scuole in scena 2019

IL PRINCIPE FELICE

IL CUORE CHIUSO TRA LE MURA

Lo spettacolo teatrale, che si è svolto il 9 Maggio presso il teatro Fraschini di Pavia, ha preso spunto dal racconto **"Il principe felice"** di Oscar Wilde, scritto nel 1888. Tutti possiamo fare molto per aiutare gli altri, e questo racconto mostra che perfino una statua (Greguoldo M.) ci può riuscire grazie all'aiuto di una

valida amica pennuta (Milanesi I)...Elisabetta ed Edoardo, membri della compagnia chiamata "Il teatro viaggiante", i nostri insegnanti, ci hanno aiutati a memorizzare le battute e ad organizzare le scene; con loro ci siamo esercitati ma anche divertiti con gli attrezzi di giocoleria. Incuriositi, li abbiamo intervistati.

1) Quando avete fondato la compagnia? Elisabetta:- La compagnia del "teatro Viaggiante" è stata fondata nel 1999. **2) Come mai vi è venuta questa idea? Avevate avuto già esperienze in precedenza?** Edoardo: - Prima di diventare "il teatro viaggiante" io e Elisabetta abbiamo frequentato le scuole di teatro, abbiamo fatto il tirocinio per le strade, teatri e piazze; dopo ci siamo incontrati e abbiamo realizzato questa compagnia; abbiamo unito le forze e le idee, e da allora lavoriamo su progetti e produzioni di teatro, teatro di strada, danza, canto... tutto quello che ci piace dell'arte. **3) Per quale motivo avete chiamato la compagnia "Il teatro viaggiante"?** Elisabetta: - Perché noi abbiamo scelto innanzitutto di fare il teatro all'aperto, che si definisce "teatro di strada" e quindi non capita tanto spesso, come nei teatri, di stare un mese in cartellone o fare lunghi periodi di permanenza. Ci succede di cambiare spesso città. Abbiamo deciso di chiamarlo il *teatro viaggiante* proprio perché corrisponde al nostro stile di teatro. **4) Quanti anni vi sono serviti per imparare la giocoleria?** Edoardo: - Per quanto riguarda la giocoleria professionale, bisogna allenarsi quotidianamente per affinare le tecniche. Elisabetta: - Sono diventata una principiante allenandomi uno/due anni, ma solo dopo altri tre/quattro anni ho iniziato ad esibirmi davanti al pubblico. **5) Vi piace di più recitare o insegnare ai ragazzi e fare i registi?** Edoardo: - A me piace molto fare la regia perché ho sempre tante belle idee. Ad esempio, gli esercizi di mimo e giocoleria li abbiamo svolti prima noi nelle nostre scuole. Elisabetta: - A me piace allo stesso modo sia fare l'attrice che fare l'insegnante di teatro a voi ragazzi facendo la regista. **6) Da quando avete iniziato c'è stato uno spettacolo che vi ha impegnati in particolar modo?** Edoardo: - Il teatro di strada ha sempre imprevisti, ad esempio: il suono dell'ambulanza, i cani che abbaiano... noi attori siamo sempre pronti ad ogni avvenimento e a farlo diventare parte del nostro spettacolo. **7) Avete mai avuto problemi nel rappresentare uno spettacolo?** Edoardo: - Sì, ad esempio quella volta in cui ero su un monociclo alto 2 metri, chiamato giraffa, e un bambino distratto mi arrivò addosso e io, per non fargli male, mi buttai dalla parte opposta. Elisabetta: - A me invece capitò di tagliarmi con un pezzo di vetro e, facendo finta di niente, Edoardo prese la scena e mi lasciò il tempo di medicarmi. **8) Siete mai stati all'estero con un vostro spettacolo?** Edoardo: - Sì, sono stato in Giappone, Russia, Argentina. Elisabetta: - Invece insieme siamo stati a Sofia e abbiamo girato quasi tutta l'Europa. **9) Come mai avete scelto un racconto di Oscar Wilde per la nostra rappresentazione?** Elisabetta: - Quando si sceglie un titolo nell'ambito teatrale è sempre una concatenazione di varie cose. Però ho scelto questa trama perché potessimo parlare insieme dei problemi che da sempre affliggono l'umanità e della speranza di risolverli. Ringraziamo Edoardo e Elisabetta per l'intervista.

Greguoldo M 3A, Mirabile A 1A, Sanesi E. 1B

